IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXI — N. 295. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Lunedì 26 Ottobre 1903.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Attorno alla crisi.

Non perderemo il tempo a polemizzare sulla tesi se fosse preferibile, per le speciali circostanze della nostra vita pubblica, un Ministero parlamentare di transizione, che non è un Ministero d'affari, ma di competenze speciali tratte dal Parlamento, senza badare alla cassetta dei colori, o un Ministero di partito.

Dal momento che è prevalso questo secondo concetto, ogni discussione teorica sarebbe oziosa.

Non siamo gli ultimi a convenire che l'opinione pubblica, forse incerta nel primo momento, ha accolto con favore la soluzione preferita dal Capo dello Stato e che l'on. Giolitti assume il potere in condizioni lusinghiere per la sua persona, molto più lusinghiere di quando lo assunse la prima volta nel 1892.

Anche coloro che lo avevano combattuto per la preoccupazione destata dal nuovo indirizzo che egli credette di applicare alla politica interna nel gabinetto Zanardelli, riconoscono che l'esperimento è riuscito senza gravi scosse all'organismo dello Stato e del paese e lo attendono senza diffidenza, anzi con una certa benevolenza, in questa più difficile prova della direzione del governo.

Quale possa essere l'indirizzo politico che egli darà al nuovo gabinetto è facile indovinare. Siccome la sua uscita dal Ministero Zanardelli non fu determinata da dissenso nei criteri direttivi della politica interna od estera, è chiaro che sotto questo rapporto si proseguirà per la stessa via, ossia nello stesso ordine d'idee.

Il dissenso era nell'indirizzo della politica parlamentare. Progetti di legge non studiati, provvedimenti non meditati, riforme non opportune e non elaborate provocavano contrasti nella maggioranza, che si veniva disgregando, mentre l'on. Giolitti, con un'abile e costante attività, mirava a rinforzarla per riuscire ad una compagine organica di quello che si suol chiamare il partito democratico.

E' vero che, anche dopo il suo distacco, la Camera, sotto l'influenza di 32 progetti votati in poche ore, diede un voto di fiducia numericamente notevole all'on. Zanardelli, ma chi ha l'abitudine di considerare le cose un po' dall'alto e all'infuori delle mene parlamentari aveva ben compreso che quello era un voto di riverenza per la persona dell'on. Zanardelli più che per la fede nella potenzialità del Gabinetto.

Comunque sia, fatto è che le prove date dall'on. Giolitti nel superare le gravi difficoltà di un ardito esperimento, la sua uscita dal Gabinetto e la sua attitudine successiva, hanno concorso a circondare di larga considerazione il suo ritorno al governo.

Egli non potrebbe quindi desiderare miglior ambiente.

Ora per corrispondere alla fiduciosa aspettazione del pubblico più grave diviene il compito nel formare un Ministero, il quale oltre al rispondere a determinati criteri politici e di partito, deve pur rispondere alla gravità dei problemi che si debbono risolvere.

E per questi problemi, lo ripetiamo, i retori politici e i dilettanti specialisti non bastano: occorrono pure uomini di provato valore e di sicura esperienza.

A questa conclusione vengono pure taluni giornali speciali, riputati, come l'*Economista d'Italia*, il quale, dopo avere espressa la massima fiducia nell'on. Giolitti, conchiude:

Noi crediamo di essere tranquilli su questo punto: che cioè l'on. Giolitti si preoccuperà prima di ogni altra cosa della necessità di affidare i principali portafogli tecnici a persone, le quali, per larga preparazione di studi e per fortunate prove già fatte, danno ampia garanzia che i gravi problemi ferroviarii, doganali e di tecnica finanziaria saranno convenientemente studiati e risoluti.

Politica e Diplomazia

(S) **Duimper**, 25 — Gassis, repubblicano, è stato eletto senatore contro il suo concorrente, che era un deputato radicale.

Vienna, 25 — Nei Circoli ufficiali si afferma che l'imperatore Francesco Giuseppe abbia intenzione di visitare entro l'anno il Re di Sassonia. Si crede però che l'Imperatore si rechi a Dresda prima di andare a Londra per la restituzione della visita fattagli da Re Edoardo VII.

Parigi, 25 — Il *Matin* ha da Bruxelles che il Presidente Loubet avrebbe promesso al Re Leopoldo di restituirgli la visita in occasione della Esposizione internazionale di Liegi nel 1905.

Belfast, 25. — Arnold Forster, nuovo Ministro della Guerra, è stato rieletto deputato con 3912 voti contro 3671 dati al suo competitore irlandese.

Berlino, 25. — La *Gazzetta di Colonia* ha da Berlino che nelle riunioni dei ministri delle finanze degli Stati tedeschi per la riforma finanziaria del bilancio dell'Impero, tutti si trovarono d'accordo nel ritenere indispensabile una riduzione delle spese.

Per la questione delle nuove imposte non si giunse ancora ad alcun risultato. La conferenza dei ministri decise poi di sottomettere al Consiglio federale le proposte concernenti l'aumento dei diritti sulla birra ed il tabacco.

(S) **Belgrado**, 25. — La Scupcina si è prorogata al 3 dicembre.

Il *Giornale ufficiale* pubblica la nomina di Simic a ministro serbo a Costantinopoli.

(S) **Vienna** 25. — L'Imperatore Francesco Giuseppe ha ricevuto il pro-Nunzio, cardinale Taliani, in solenne udienza di congedo.

Parlamenti Esteri

Spagna

(S) **Madrid**, 25 — *Camera dei deputati* — L'ex-presidente del Consiglio, Silvela, parlando dell'ultima crisi, dice che vi furono divergenze fra i membri del Gabinetto a proposito dell'opportunità di prendere alcune misure relative alla difesa nazionale. Accetta la responsabilità degli atti del partito conservatore e fa rilevare che il Re ha compiuto strettamente il suo dovere costituzionale. Il paese chiede lo sviluppo dei lavori pubblici, del commercio, dell'industria, dell'esercito e della marina. Nell'impossibilità di risolvere rapidamente tutti i problemi, egli decise di ritirarsi dal potere. E' dolente di non aver fatto prima queste dichiarazioni dinanzi al paese.

L'incidente è chiuso.

(S) **Madrid**, 25. — Dopo la seduta della Camera di ieri ha avuto luogo un Consiglio di ministri.

Il Presidente del Consiglio, Villaverde, espose la situazione politica.

Si crede che egli abbia intenzione di presentare al Re la questione di fiducia e di proporgli, se sarà il caso, anche lo scioglimento della Camera. Questa voce però non è confermata.

Villaverde accompagnerà domani il Re ad una partita di caccia.

L'incidente russo.

(Servizio spec. del Pop. Rom.)

Milano, 25, ore 15,30. — Barzini telegrafa da Pietroburgo al *Corriere della sera* che l'Agenzia telegrafica russa smentisce il comunicato attribuitole e che anche il Ministero degli esteri non si spiega la cosa.

Questo non fece alcuna comunicazione e il direttore dell'Agenzia dichiara di aver saputo del comunicato solo per le notizie da Roma.

Pare che si tratti di un equivoco o d'una mistificazione.

+

Pur ammettendo la mistificazione del comunicato dell'*Agenzia russa*, che del resto era calcato sull'articolo della *Gazzetta di Mosca*, che è stampato, restano sempre le dichiarazioni che l'alto funzionario del Ministero degli esteri russo avrebbe fatte al collega Barzini.

Siccome non è supponibile che anche questa sia una mistificazione e siccome da quelle dichiarazioni risulta in modo patente che il Ministero degli esteri russo ha fatto credere che la visita dello Czar fu rinviata *perchè il Governo italiano non ha saputo o non ha voluto dare assicurazioni sufficienti* — mentre richiesto in forma ufficiale dall'ambasciatore Nelidow il Governo italiano dichiarò in forma non meno solenne che garantiva in modo assoluto un'accoglienza oltremodo rispettosa e cordiale — così non abbiamo nulla da aggiungere o da togliere a quanto abbiamo scritto e pubblicato.

Gli equivoci o le mistificazioni delle Agenzie russe sono dettagli minuscoli. *De minimis non curat praetor.*

Il "referendum" in Svizzera.

(S) **Berna**, 25. — Oggi ha luogo una triplice votazione federale. Sarà sottoposto innanzi tutto alla sanzione del popolo e dei Cantoni il nuovo articolo 72 della Costituzione federale, quale è stato elaborato in seguito ad una domanda di iniziativa popolare presentata alle Camere federali nell'autunno del 1902.

Tale articolo modifica il modo di eleggere il Consiglio nazionale, così che, in luogo di un deputato per 20,000 abitanti, tra svizzeri e stranieri, vi sarà soltanto un deputato ogni 20,000 abitanti di nazionalità svizzera. Le Camere federali raccomandano che questo articolo venga respinto.

In secondo luogo il popolo ed i Cantoni debbono pronunciarsi circa l'approvazione o il rigetto del nuovo articolo 32 *bis* della Costituzione federale, il quale eleva da 2 a 10 litri il minimo per la vendita all'ingrosso delle bevande fermentate (vino, birra e cedro) e dà ai Cantoni il diritto di regolare la vendita al disopra di dieci litri secondo le loro circostanze particolari.

Fino ad ora essi non possedevano questo diritto che per quantità inferiori a due litri.

E' infine sottoposto alla votazione popolare un articolo 48 *bis* del Codice penale, che punisce l'incitamento a commettere delitti o reati militari. Quest'articolo è combattuto da varii partiti che vedono in esso un attentato alla libertà della stampa.

(S) **Berna** 25. — Si conosce il risultato approssimativo della triplice votazione federale che ha avuto luogo oggi.

Il concorso dei votanti è stato scarso.

L'iniziativa di scegliere un deputato ogni ventimila abitanti di nazionalità svizzera invece che ogni ventimila abitanti di qualsiasi nazionalità è stata respinta, secondo la raccomandazione delle Camere federali, con 290,523 voti contro 92,117.

Il nuovo articolo della Costituzione federale relativo alle norme per la vendita delle bevande fermentate è stato respinto con 223,999 voti contro 155,052.

Infine è stato pure respinto con 259,225 voti contro 145,983 l'articolo da introdursi nel Codice penale federale per punire l'incitamento a commettere delitti o reati militari.

Gli italiani in Svizzera.

Un rapporto della nostra Legazione a Berna ci dà contezza esatta delle condizioni presenti in cui versa la numerosa colonia italiana in Svizzera.

Gli italiani ivi residenti si calcolano a circa 125,000, una metà dei quali appartengono all'emigrazione temporanea, l'altra metà alla permanente.

I nostri agricoltori si trovano soltanto nel Canton Ticino, dove trovansi pure tutti i nostri concittadini che esercitano il mestiere di venditori girovaghi. Nel resto della Confederazione i nostri emigranti sono quasi tutti operai.

+

Dei 30,000 italiani residenti nel Canton Ticino, oltre due terzi, come si è detto, sono agricoltori; perchè gli operai, attratti dalle mercedi più alte e dalla maggior domanda di lavoro, vi restano poco e preferiscono trasferirsi altrove.

La popolazione agricola italiana nel Ticino si distingue in due categorie: agricoltori lombardi, che affittano nelle valli ticinesi appezzamenti di terreno di varia estensione, per coltivarli e stabilirvisi, e braccianti, anch'essi lombardi, che vanno a falciare i fieni.

Gli agricoltori pagano da 300 a 1500 franchi annui d'affitto; alcuni di essi pagano le corrisposte in natura, costituite per lo più da un terzo del raccolto. Questo sistema è seguito specialmente dagli allevatori di bachi.

Quelli che arricchiscono cambiano per lo più di cittadinanza; ma la popolazione italiana cresce, tuttavia, ogni anno, e ripopola le valli abbandonate dagli svizzeri, che preferiscono cercar fortuna in America.

Così il Canton Ticino, povero e privo di industrie, si spoglia gradatamente dei suoi abitanti, che vengono rimpiazzati dagli italiani. Non tenendo conto della cittadinanza, si può affermare che più della metà della sua popolazione attuale (128,792 abitanti) è costituita da famiglie italiane emigrate negli ultimi cinquant'anni.

Le condizioni materiali dei nostri agricoltori nel Ticino non sono prospere; se così fossero, gli svizzeri vi rimarrebbero a coltivare essi stessi le terre. Ma non possono nemmeno considerarsi assolutamente cattive.

I braccianti italiani che vanno a falciare i fieni percepiscono una mercede che varia da 3 a 3.50 franchi al giorno. I venditori girovaghi stentano la vita, soprattutto per le angherie e le fiscalità cui sono assoggettati.

+

L'emigrazione operaia italiana in Svizzera si distingue pure in due categorie: artigiani, specialmente muratori, che vanno a lavorare nelle città e nei villaggi; cottimisti e operai, che affluiscono alle costruzioni ferroviarie.

Questo secondo contingente è di sua natura temporaneo, mentre i primi si stabiliscono spesso in paese. Ambedue queste categorie crebbero assai nell'ultimo decennio, in seguito al notevole incremento della ricchezza nazionale in Svizzera, che determinò l'ingrandimento delle città e la costruzione di una fitta rete di ferrovie.

Per le costruzioni urbane e ferroviarie l'operaio italiano è necessario, perchè lavora molto più dell'operaio svizzero, sopporta maggiori fatiche ed è più sobrio.

Però le imprese costruttrici lo sfruttano assai duramente, e le Società assicuratrici, in caso di infortunio, fanno il possibile per contrastargli i modesti diritti che gli accorda la legge.

+

Gli artigiani delle città venuti dall'Italia si sposano sovente a donne svizzere, nel qual caso la famiglia cambia, in generale, di cittadinanza alla seconda generazione. Sono attivi e sobri e formerebbero un ottimo elemento da far onore, per tutti i riguardi, al paese dal quale provengono, se disgraziatamente non fossero troppo spesso pervertiti dai sovversivi che da ogni parte convengono in Svizzera.

Alle stesse pericolose influenze sono soggetti, sebbene in misura minore, gli operai italiani addetti alle ferrovie. La rete ferroviaria svizzera crebbe notevolmente negli ultimi trent'anni. La linea del Gottardo (1874-1881) lunga 275 km. occupò migliaia dei nostri lavoratori; così anche le linee costruite nel Giura e nel centro della Svizzera; e numerose ferrovie di montagna, come quelle del Righi, del Pilat e dello Stauserhorn sul lago dei Quattro Cantoni. In tutte queste costruzioni l'operaio italiano seppe farsi apprezzare tanto, che è divenuto oggi un elemento essenziale dei lavori ferroviari nella Svizzera.

+

Dalle statistiche federali risulta che dei 243,107 operai addetti alle industrie soggette alla legislazione sulle fabbriche: 14,028 sono italiani; 18,375 tedeschi; 4204 francesi; 3063 austriaci; 398 di altre nazionalità.

Gli operai italiani aumentarono, negli ultimi sei anni, in una proporzione maggiore di quelli di tutti gli altri paesi, specie nelle manifatture dei tabacchi, nelle fabbriche di cioccolata e di prodotti chimici, nelle industrie dei merletti, del cotone, della seta e della calzoleria.

La situazione nei Balcani

La Nota austro-russa.

(S) **Costantinopoli** 25. — Dopo la consegna della Nota degli ambasciatori di Russia e di Austria Ungheria circa l'applicazione delle riforme in Macedonia hanno luogo conferenze ad Yldiz-Kiosk. La Porta ha dichiarato che invierà presto la sua risposta.

Riunione per la pacificazione.

(S) **Parigi** 25. — Il Comitato armenofilo di Parigi ha tenuto oggi una riunione, sotto la presidenza di Federico Passy, onde discutere circa i mezzi di ottenere la pacificazione della Penisola balcanica.

L'Inghilterra, l'Italia, il Belgio, la Bulgaria e gli Stati Uniti vi erano rappresentati. Vi assistevano pure parecchi senatori e deputati francesi. Vennero pronunciati vari discorsi.

Parigi, 25 — Il *meeting* armenofilo organizzato dal Comitato armenofilo di Parigi ebbe luogo nel pomeriggio nel teatro di Sarah Bernhardt.

Vi prese parte molta folla, la quale sarebbe stata anche maggiore senza il servizio di controllo, malissimo organizzato, pel quale molte persone rimasero fuori del teatro e se ne andarono protestando.

Presiedeva Pressensé, assistito da Guilliard. Si notavano tra le notabilità intervenute Passy, Jaurès, Dumont, Delpesch, Ricchiardi, Mazzini, i delegati inglesi, belgi, americani, ecc.

Parlò pel primo Pressensé, il quale fece la storia della questione d'Oriente e dimostrò la necessità dell'intervento delle nazioni civili per porre un termine agli eccidii che avvengono nei Balcani e nell'Asia Minore.

Pronunciarono altri discorsi nello stesso senso Gailliard, Mac Koll e Lorand.

Jaurès fece un commovente appello ai sentimenti umanitari della Francia e dell'Europa in favore delle disgraziate popolazioni macedoni ed armene.

Il *meeting* terminò alle 5,30 senza alcun incidente.

(S) **Salonicco** 25. — Un *Iradè* del Sultano ordina il congedamento immediato dei battaglioni di *redifs* albanesi, i quali non potranno essere richiamati sotto le armi che in caso di guerra.

ARMI ED ARMATI

La trasformazione dei distretti.

Al Ministero della guerra, tra parecchie riforme di ordine amministrativo preparate per il prossimo lavoro legislativo, per le quali merita lode l'on. Ministro, è in corso di studio anche la trasformazione dei distretti militari, che cesserebbero di essere enti autonomi per diventare una sezione dei depositi reggimentali.

A bene comprendere la portata del provvedimento giova ricordare che ai distretti militari incombono, nel presente loro ordinamento, le operazioni della leva annuale e la mobilitazione della milizia territoriale.

La formazione delle unità di milizia mobile e la loro mobilitazione fanno parte delle funzioni assegnate ai depositi reggimentali.

Ciò essendo, sembra al Ministero della guerra che non convenga mantenere un organismo a sè per una somma di lavoro relativamente piccola, la quale potrà senza inconvenienti essere affidata ai depositi, con la creazione presso i medesimi di una sezione di reclutamento, che corrisponda territorialmente agli attuali distretti.

Nè la mobilitazione della milizia territoriale potrà patire incaglio o indugio, passandola ai depositi, dato il diverso momento, nel quale essa necessariamente dovrà avvenire.

Se la costituzione e la mobilitazione delle due milizie fossero contemporanee, ne verrebbe ai depositi un notevole sopraccarico di lavoro, che avrebbe la sua ripercussione sulla celerità delle operazioni; ma le due mobilitazioni dovendo succedersi l'una all'altra, questo pericolo sarebbe evitato e nulla quindi si oppone, come dicevamo prima, a che la mobilitazione di tutti e tre gli scaglioni della difesa nazionale si accentri nei depositi.

L'abolizione dell'organismo intermedio dei distretti militari, non strettamente necessario, apparisce, pertanto, opportuno nei riguardi amministrativi ed anche in quelli militari, e, semplificando i servizi, procurerà un'economia di spesa, che potrà man mano, nel giro di pochi anni, arrivare o, forse, superare il mezzo milione.

L'organico attuale dei distretti comprende 551 ufficiali di vario grado, 420 impiegati civili (ufficiali di scrittura ed assistenti locali) e 261 uomini di truppa (sottufficiali); cioè complessivamente un personale di 1232 uomini ed una spesa di circa 3 milioni e mezzo.

La creazione di altrettante sezioni di reclutamento quanti sono i depositi reggimentali consentirà di risparmiare una parte non trascurabile di questo personale e di rivolgere ad altri servizi il beneficio economico, che ne avrà il bilancio.

+

Ma la questione non può, nè deve essere esaminata esclusivamente sotto l'aspetto finanziario. Essa presenta un altro lato, che il legislatore non potrà trascurare.

Per gli ufficiali delle armi combattenti i distretti militari rappresentano un provvido istituto, al quale sono trasferiti quelli di loro, che, pure essendo in grado di prestare ancora utili servizi all'esercito, sono diventati, o per ragioni di età, o per menomato vigore fisico, o per altre cause, meno atti al servizio attivo nei reggimenti.

Aboliti i distretti, le condizioni di questa categoria di ufficiali verranno peggiorate; imperciocchè ad essi si porrà l'alternativa di proseguire un servizio, per il quale si sentono e sono riconosciuti meno atti, o di passare nella posizione di servizio ausiliario prima del tempo. Nel primo caso ne soffrirà l'esercito, il quale manterrà in servizio attivo ufficiali, che al momento di marciare dovranno poi essere lasciati ai depositi; nel secondo caso, ne soffrirà il bilancio, il quale spenderà in pensioni quello, e forse di più, che avrà risparmiato con la trasformazione dei distretti.

E ciò diciamo, astraendo dalla questione delle persone, che, in amendue i casi, saranno danneggiate; moralmente, nel primo caso; economicamente, nel secondo.

Una delle lacune del nostro ordinamento, la quale opera sulla carriera degli ufficiali e sull'andamento dei servizi stessi dell'esercito, è la mancanza di corpi sedentari o semi-sedentari, che accolgano gli ufficiali, ancora relativamente giovani, diventati meno idonei alle fatiche ed agli obblighi del servizio attivo nei Corpi combattenti. In piccola parte a questa lacuna rimediano i distretti. Aboliti e trasformati in sezioni di reclutamento, aggregate ai depositi reggimentali, la parte già piccola si farà piccolissima.

Ecco un aspetto del provvedimento, che dovrà, pare a noi, essere seriamente esaminato e seriamente valutato nelle sue conseguenze future, se si vorrà che la riforma riesca efficace e sia duratura.

Per il Benadir

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Milano, 25, ore 15.30. — Si annuncia imminente la partenza del capitano Sapelli per il Benadir.

Il Sapelli, che comandò già nell'Eritrea le bande indigene, sarebbe destinato a risiedere in Mogadiscio e a sovraintendere al governo della Colonia in sostituzione del Dulio. Avrebbe consiglieri il capitano Ferrandi, residente in Merka o in Jambo, e il capitano Cappello residente in Brava.

Dovrebbe conferire prima con i due commissari della Società — il dep. Chiesi e l'avv. Travelli — prima che questi lasciassero Zanzibar.

Credito, Industria, Commercio

Durante la settimana scorsa il mercato internazionale non ha presentato notevoli variazioni. Sulle piazze del Nord non è ancora scomparsa la pesantezza, che porta per conseguenza ad una specie d'inazione negli affari: viceversa il mercato francese ha spiegata una tendenza ferma, accompagnata da notevole ripresa d'affari, che si è manifestata in modo positivo — e cioè anche nelle trattazioni a contante — sulle rendite, che parevano relegate alle oasi Figuig.

Sarebbe un buon indizio, ove non si trattasse di movimento occasionale in vista della liquidazione. Difatti il *Temps*, nel rilevare l'impulso di resistenza di cui il mercato francese ha dato prova durante tutta la settimana, osserva che questo movimento, tentato troppo presto in principio del mese e basato sui riacquisti dei venditori di premi, diventerebbe possibile se fosse ripreso attivamente poco prima della liquidazione.

Finora il vento favorevole si mantiene anche per i valori più in vista, ma conviene attendere la liquidazione per stabilire se si tratti veramente di un movimento continuativo, oppure di uno zeffiro passeggero in seguito alle migliori notizie d'Oriente e d'Estremo Oriente e al voto della Camera francese, che ha consolidato la posizione del Gabinetto attuale.

La politica internazionale non presenta nulla di speciale.

La questione balcanica, della quale si occupano con solerzia le Potenze tutrici, trova un coefficiente sempre più favorevole nell'inverno, che non permette ai bandisti di suonare, e la questione russo-giapponese non presenta per ora alcun motivo d'allarme, visto che l'Inghilterra è *toujours enfoncée* nella riforma fiscale.

— Sul mercato italiano si viene operando, pare, un cambiamento d'indirizzo nel senso di un risveglio d'attività nelle rendite e nei valori a reddito fisso e di una lieve, graduale reazione nei valori, che sembrano stanchi per la lunga campagna estiva.

Difatti, tranne il carburo, che era rimasto finora in panna ed accenna a muovere o rimuovere le vele, tutti gli altri si preparano alla liquidazione, che speriamo non soffra il ritardo, che ha dovuto subire a Genova nel mese scorso.

— Il Consiglio della Mediterranea, con lodevole prudenza, ha limitato anche questa volta il dividendo per l'esercizio scorso a 15 lire — vale a dire al 3 per 0[0 del capitale nominale ed anche meno rispetto al capitale versato, che fu di 550 lire.

E questi sono i lauti lucri che fanno le Società industriali, esercenti i servizi dello Stato.

Non per questo certi *bulldogs* smetteranno di abbaiare!

Mercato inglese.

	17 ottobre	24 ottobre
Consolidato	88 5[8	88 1[4
Italiano	102 7[8	102 3[4
Turca	32 5[8	32 5[8

Banca d'Inghilterra. — Il riflusso della circolazione è stato superiore alle richieste dall'estero, epperò la riserva è aumentata di 673,000 st., raggiungendo nell'ultima situazione 22 milioni e 1[2 di st. Anche la proporzione agl'impegni, con un aumento di 7[8, è salita a 44 e 7[8.

Il tasso di sconto sul mercato libero si è mantenuto stazionario durante la settimana scorsa su 3 e 5[8 per le operazioni a tre mesi.

Mercato americano. — Anche la situazione monetaria nel Nord-America si va gradualmente rinforzando. Sebbene la situazione ebdomadaria segni una diminuzione di 120,000 st. nella riserva totale, la eccedenza sul minimo legale è rinvigorita da 3 milioni e 1[2 oltre il limite legale.

Mercato francese.

	17 ottobre	24 ottobre
3 0[0 francese	97,20	97,45
3 0[0 perp.	96,95	97,17
Italiano	103,30	103,50
Spagnuolo	91,27	90,85
Rendita turca	33,32	33,32

Banca di Francia

	22 ottobre		Differenza 15 ottobre
Riserva oro	2,427,458,966	—	7,034,220
Id. argento	1,107,932,586	—	209,436
Portafogli	656,124,136	—	14,820,806
Anticipazioni	467,257,964	+	143,433
Conti correnti	359,355,012	+	3,156,681
Id. col Tesoro	194,756,909	+	47,949,890
Circolazione	4,268,864,635	—	62,501,605

Mercato italiano.

	17 ottobre	24 ottobre
Rendita 4 1/2 netto	101,—	101,40
Rendita 5 0[0	103,32	103,50
Rendita 3 1[2	101,95	101,90
Banca d'Italia	1086,—	1079,—
Id. Commer.	782,—	777,—
Credito Italiano	580,—	576,—
Fondiario Ital.	581,—	579,—
Banco di Roma	120,—	117,—
Banco Gestioni	102,—	103,—
Mediterranee	480,50	465,—
Meridionali	689,—	674,50
Sicule	675,—	475,—
Navigazione	538,—	503,—
Raffinerie	319,—	315,—
Acciaierie	1875,—	1852,—
Società Veneta	129,—	129,—
Acqua Marcia	1518,—	1515,—
Gas	1415,—	1400,—
Omnibus	365,—	359,—
Condotte	334,—	333,—
Immobiliari	294,—	296,—
Elba	510,—	490,—
Metallurgica	173,—	172,—
Ferriere	82,—	82,—
Zuccheri nuovi	84,—	84,—
Id. Valsacco	180,—	176,—
Montecatini	103,—	103,—
Molini	93,—	92,—
Carburo Roma	815,—	826,—
Cambio	100,—	100,—

Situazione della Banca d'Italia

ATTIVO

	30 settem. 903	17 ottobre 903
Ris. (Moneta metallica L.	482,370,000 —	487,241,000 —
Ris. (Cambiali estere »	85,453,000 —	84,972,000 —
Biglietti di Stato di altri Ist. e spezzati »	18,708,000 —	17,844,000 —
Portafoglio e anticip. »	311,101,000 —	307,740,000 —
Anticipaz. al Tesoro »	—	—
Fondi pubblici »	199,435,000 —	199,047,000 —
Oper. non consentite dalla legge 10 ag. 93 »	156,433,000 —	156,136,000 —
Spese, tasse, sofferen. »	9,438,000 —	9,580,000 —

PASSIVO

	30 settem. 903	17 ottobre 903
Circolazione L.	879,868,000 —	889,925,000 —
Debiti a vista »	95,118,000 —	91,469,000 —
Id. a scad. (ep. fruttiferi) »	73,540,000 —	78,252,000 —
Rendite del corrente esercizio »	19,243,000 —	20,016,000 —

A garanzia dei biglietti di Stato.

Si è annunziato che il Ministro di Broglio, prima di lasciare il Tesoro ha voluto *indorare* la riserva metallica dei biglietti di Stato, sostituendo 21 milioni d'oro a 21 milioni di scudi, che entreranno in circolazione.

L'operazione non è certo disprezzabile, ma non altera nulla e può anche continuare, se vogliamo diventare monometallisti.

Difatti col cambio, divenuto favorevole in certi periodi di maggior esportazione, nelle casse pubbliche penetra dell'oro, che si mette da parte per sostituirlo all'argento nella riserva dei biglietti di Stato.

La crisi ungherese.

Vienna, 25 — I giornali annunziano che l'Imperatore Francesco Giuseppe ha fatto chiamare alla Hofburg il conte Tisza. La stampa annette grande importanza a questa udienza e crede che il conte Tisza sia il candidato che abbia le maggiori probabilità di essere chiamato alla Presidenza del Consiglio ungherese.

(S) **Vienna** 25. — L'Imperatore ha ricevuto stamane il conte Stefano Tisza in udienza di un'ora e nel pomeriggio il conte Khuen Hedervàry, il dott. Lukacs ed il conte Tisza in udienza comune, durata tre ore.

L'Imperatore non ha preso finora alcuna decisione.

Domani S. M. riceverà nuovamente in udienza il conte Khuen Hedervàry, il dott. Lukacs ed il conte Tisza.

La campagna bacologica 1903.

La seconda metà dello scorso aprile ha, coi freddi eccessivi dei giorni 18-20 e 22, portato la delusione e lo scoraggiamento nei bachicultori di tutta l'Alta Italia.

Le gelate, che si sono ripetute, sfortunatamente distrussero le gemme in germogliazione della pluralità dei gelsi di tutta la vallata del Po, o meglio del Piemonte, della Lombardia, del Veneto, dell'Emilia e di altre provincie italiane.

Gli effetti disastrosi del freddo inatteso ed intenso non si limitarono ai gelsi, ma si estesero alle viti, alle piante da frutta, ai molti campi di cereali, ai prati e ad altri raccolti fortemente danneggiati dalle brine e dal gelo. Ciò che però si è imposto subito per la imminenza della campagna bacologica si fu lo stato dei gelsi.

Chi di giorno in ferrovia ebbe occasione di trascorrere buona parte delle provincie Piemontesi, del Lombardo-Veneto e dell'Emilia, del Genovesato, del Nizzardo ed anche della Savoia fin oltre le prime provincie francesi, rimaneva impressionato dallo stato brullo, in cui si trovavano ancora i gelsi dal 4-5 al 14-15 maggio scorso; solo i gelsi delle colline furono in parte salvi dalle atroci gelate dell'aprile, e perciò i nostri agricoltori che pensavano al beneficio del primo raccolto, quasi sempre sicuro, dell'annata, ai bozzoli, dovevano rinunciarvi con dolore e delusione grandissimi.

Ne venne per conseguenza, che molti fra coloro, che erano già provveduti di buon seme, dovettero patteggiare coi semai per ritornarlo, od almeno, per ridurne di molto la quantità. Sgomentati in sulle prime, molti dei nostri bachicultori, rinunciarono al raccolto o ne ridussero cotanto gli allevamenti che la campagna bacologica di quest'anno non potrà probabilmente essere ragguagliata a più di un terzo del raccolto delle annate ordinarie.

Conosco proprietarii che da 100 oncie ridussero la quantità del seme pei loro allevamenti a 12-15 oncie, e non furono pochi che vi rinunciarono addirittura; taluni preferirono sostenere ancora liti non indifferenti colle Case venditrici del seme, piuttosto che ritirare quello già comperato, lontani dal supporre che più tardi avrebbero potuto convenientemente utilizzarlo.

+

La campagna bacologica di quest'anno si è presentata quindi nel suo inizio sotto tristi previsioni, aumentate ancora dai freddi insistenti del maggio e dalle pioggie, che minacciarono di voler continuare la distruzione di quegli stessi raccolti, che dapprima parvero ritrarne beneficio importante.

Le pioggie però ed il caldo umido favorirono il ridestarsi della nuova vegetazione dei gelsi, ed il raccolto della foglia nella prima metà di giugno si è rifatto in guisa da presentarsi non molto inferiore a quello degli scorsi anni.

Ma non sono pochi i proprietari, che, appena s'accorsero degli effetti del gelo, diedero di mano alla scure ed al falcetto e scalvarono i gelsi, rinunciando a qualsiasi probabilità di una nuova vegetazione dei ram

caduti sotto i colpi del colono. Si andò ancora infiltrando nella popolazione agricola l'idea che dopo le brinate la sfrondatura dei gelsi torna molto pericolosa, anzi perniciosa per l'annata successiva. Da ciò i prezzi elevati della foglia in certe regioni, anche dove se ne aveva in abbondanza.

Ora, al riguardo sarà bene ricordare il risultato dell'esperimento fatto da un distinto ingegnere della media Italia, dal prof. Pennacchietti di Spoleto, il quale da parecchio tempo è divenuto propagatore degli allevamenti d'estate e d'autunno, e che perciò richieggono una seconda sfogliatura dei gelsi.

Interpellato varie volte da me al riguardo, mi rispose sempre che in base ad una osservazione di molti anni, poteva affermare che i gelsi tollerano, senza soffrire, una seconda sfogliatura.

Anche al *Podere Scuola Perroncito per la bachicoltura e la gelsicultura* sul Colle di Torino, venne ripetuto l'esperimento, senza che si potessero rilevare danni prossimi o lontani nella vegetazione delle piante di età diverse.

Ad ogni modo, la parola autorevole di altri, massime se ad un tempo pratici, sull'argomento, potrebbe riescire vantaggiosa; ed è ciò che ci auguriamo venga con qualche sollecitudine.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Bergamo, 24 — Il fuoco ha distrutto la fabbrica dei cementi e delle calci idrauliche della Società Piccinelli in Sorisole. Il danno è valutato a 500,000 lire di cui 400,000 rappresentate dall'opificio. Questo era assicurato.

Udine, 24 — Si ha da Codroipo che i coniugi Giovanni Battista e Caterina Degano morirono avvelenati dai funghi.

Milano, 25, ore 15.30. — Due suicidii notevoli sono avvenuti nel giro di 12 ore.

Giovanni De Felice, di 34 anni, agiatissimo macellaio, ammalato di neurastenia, si precipitò iersera da una finestra della sua abitazione.

Il conte Enrico Euchelli Del Fosso di 65 anni, trentino, ex capitano e da trent'anni impiegato nella Prefettura e addetto al gabinetto del provveditore agli studi, separatosi dalla moglie che ha trent'anni meno di lui, viveva modestamente con la sorella. Questa era attualmente malata e tale fatto contribuì ad acuire la tristezza di lui. Anch'egli s'è precipitato stanotte da una finestra.

Imola, 25, ore 17,25 — Oggi, auspice il Municipio, è stato inaugurato nel Cimitero del Piratello il monumento del dott. Francesco Alberghetti (9 ottobre 1762 - 12 marzo 1851), che lasciò tutte le sue sostanze al Comune perchè venissero devolute all'incremento dell'industria e alla prosperità dei lavoratori. Il sindaco rag. Zella ha fatto il discorso commemorativo.

Per la Pinacoteca di Brera.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Milano, 25, ore 15.30 — Il *Corriere della Sera* ha ricevuto da Roma la notizia che il ministro Nasi non avrebbe nominato definitivamente il prof. Sinigaglia a direttore della Pinacoteca di Brera, ma l'avrebbe, invece, comandato a dirigerla temporaneamente.

Il giornale si riserva di commentarla quando essa sia stata accertata.

Il nuovo tempio di Magenta.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Milano, 25. — Il card. Ferrari ha inaugurato e consacrato oggi il nuovo tempio eretto presso Magenta per la conservazione dei resti dei caduti nella battaglia memorabile del 4 giugno 1859. Questi erano conservati in una fossa ma erano esposti alle inondazioni dei canale Villoresi.

Il tempio fu costruito in istile del Rinascimento sul disegni dell'architetto Alfonso Parrocchetti. E' a tre navate con croce a cupola, lungo m. 83 e largo 42. La cupola è alta 52. La superficie è di m. 2500, di cui 1500 pel pubblico.

L'altare maggiore donato da una famiglia di Magenta, che vuol tener celato il nome, è pure in istile del Rinascimento. Si ammirano, fra l'altro, una bellissima Cena e una portina in bronzo di squisita fattura a cesello di Eugenio Bellosio. Gli affreschi sono del pittore Valtorta; la decorazione delle volte e le pitture sono del Rossi: la cantoria, il coro, i pulpiti, sono ottimamente eseguiti dal Bertoglio e dal Miramonte di Magenta e dal Galli d'Inverigo.

Nella Cappella espiatoria verranno posti i busti — che ora trovansi in una sala della prevostura — dei Capi di Stato che hanno dato più di 12 mila lire per la detta cappella; tra essi sono pure quelli dell'Imperatrice d'Austria e di Leone XIII.

Milano, 25, ore 19.30 — Alla cerimonia odierna a Magenta intervennero, oltre il cardinal Ferrari, i vescovi di Pavia, Vigevano, Lugano, Hong-Kong, nonchè il parroco del villaggio francese di Mac Mahon, molto clero, le autorità di Magenta e le popolazioni dei paesi vicini.

Il nuovo tempio è intitolato a San Martino.

Inviarono telegrammi il Re, la Regina Madre, il Conte di Torino, l'Imperatore d'Austria e l'Imperatrice Eugenia, che concorsero all'erezione del tempio, costato 600,000 lire.

Il parroco cav. Tregella, alla cui iniziativa si deve il tempio, festeggerà domani il suo giubileo sacerdotale. I parrocchiani gli consegneranno una medaglia d'oro.

Una festa dell'industria.

(S) **Perugia**, 25. — Venne oggi festeggiato l'anniversario del vasto impianto dell'unica industria italiana di fiammiferi igienici preconizzato nel recente Congresso internazionale igienico di Bruxelles dal rappresentante del Ministero di Agricoltura.

Vi fu un banchetto di 400 operai rallegrato dalla musica. Vi presero parte le autorità.

Furono pronunciati applauditi brindisi inneggianti all'unione del capitale e del lavoro, dagli on. Fani, Pompili, Faina, rappresentante l'on. ministro di agricoltura e da altri.

A ricordo delle lieta festa furono distribuite artistiche pergamene e venne istituita una cassa-pensioni per gli operai.

Per un nuovo ponte a Venezia.

(S) **Venezia**, 25. — Presieduta dall'on. Molmenti, vi è stata all'Accademia di Belle Arti un'adunanza per discutere intorno alla questione del nuovo ponte fra Venezia e la terra ferma.

Vi sono intervenute le più spiccate notabilità veneziane.

Dopo un'elevata discussione, fra il generale entusiasmo si è votato all'unanimità un ordine del giorno che, respingendo qualunque progetto che possa alterare il carattere singolare della città unica al mondo, augura l'attuarsi di più comode e più facili comunicazioni tra Venezia e la terra ferma per via d'acqua.

Nel porto di Genova.

(S) **Genova**, 25. — Venerdì furono caricati in questo porto 1361 carri, di cui 527 di carbone per i privati e 188 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 229, dei quali 168 per imbarco.

Per il centenario di Masaccio.

(Serv. spec. del *Popolo Romano*).

San Giovanni Valdarno, 25, ore 17. — Questa città ha festeggiato oggi il quinto centenario della nascita di Masaccio che dopo Giotto da Bondone fu il maggior riformatore della pittura italiana, l'iniziatore del Rinascimento fiorentino.

Alle ore 10 sono giunti l'on. Arturo Luzzatto, l'assessore Dorini, rappresentante il Comune di Firenze, le rappresentanze comunali di Rignano, di Montevarchi e di altri paesi circonvicini, le rappresentanze del Circolo artistico di Firenze, dell'Accademia di Belle Arti e dell'Associazione della Stampa, altre notabilità e numerose Associazioni.

Sono stati ricevuti da Gigli, presidente del Comitato delle onoranze a Masaccio e dai membri del Comitato.

Si è formato quindi il corteo che, preceduto dalla musica municipale, è andato al Palazzo comunale, ove è stato ricevuto dal sindaco, Cantucci.

Indi il corteo si è recato alla casa Guidi, ove abitò il Masaccio, per inaugurarvi un medaglione alla sua memoria.

I proprietarii della casa, signori Mercatelli e Pellucci, hanno ricevuto cortesemente le autorità e le rappresentanze.

Alle ore 11.30 gli invitati si sono recati alla stazione per ricevere il Prefetto d'Arezzo, comm. Frola, che viene ad assistere all'inaugurazione del monumento a Masaccio.

Alle 15.40 è arrivato Camillo Benoit, conservatore del Museo del Louvre, come delegato speciale del suo Ministro.

Il Ministro Nasi ha telegrafato al dep. Luzzatto, pregandolo di rappresentarlo alle feste.

Sono giunti il prefetto, il sindaco e molte notabilità di Arezzo.

Nel pomeriggio un corteo, preceduto da musica e da bandiera, si è recato alla cappella di San Lorenzo ove sono gli affreschi di Masaccio. Poscia il Municipio ha offerto alle autorità ed alle notabilità un ricevimento.

(S) **San Giovanni Valdarno**, 25. — Alle ore 15,40 giunse il delegato del Ministero dell'Istruzione pubblica francese. Benoit, salutato alla stazione dalle autorità, dalle notabilità e da molta folla plaudente, al suono della Marsigliese.

Giunse pure l'on. deputato Rosadi.

Indi si formò un corteo composto di numerose associazioni con bandiere e musiche, il quale percorse le vie principali della città, recandosi in piazza Cavour, ove fu scoperto il monumento a Masaccio, tra grandi applausi.

Parlarono applauditi il presidente del Comitato, Gigli, che fece la consegna del monumento al Sindaco; indi il Sindaco, l'on. dep. Luzzatto, l'assessore di Firenze, Dorini ed il prof. Angelo Conti.

La musica suonò scelte sinfonie.

Poscia il corteo si recò in piazza Masaccio, ove fu scoperto un busto di Masaccio, opera dello scultore Aldo Sguanci.

Parlarono il signor Gigli, il Sindaco e Benoit, il quale inneggiò, applauditissimo, alla grandezza dell'Italia.

La musica suonò la Marsigliese tra grida di « Viva la Francia! ».

Stasera avrà luogo un banchetto popolare ed alle 21 un ricevimento al Circolo Masaccio.

Il paese sarà illuminato fantasticamente.

Per le anguille di Comacchio.

Nei giorni passati il nostro corrispondente da Comacchio ci inviò alcune notizie circa un'agitazione suscitata dall'appalto delle valli di Comacchio. Siccome si trattava di una gara regolarmente compiuta, ci parve strano che la Prefettura l'avesse annullata, sol perchè dopo la gara gli appaltatori cessanti, pentiti, fecero un ribasso ulteriore.

Ora dal nostro illustre amico, il senatore Astengo, pres. di sez. al Consiglio di Stato, riceviamo i seguenti particolari sulla questione che ci facciamo premura di pubblicare.

Roma, 25 ottobre 1903.

Egregio Editore,

Ho letto nel numero d'oggi del *Popolo Romano* una corrispondenza da *Comacchio* che riguarda atti della Prefettura di Ferrara. Essendo a capo di essa chi mi è legato da vincoli di parentela, ho voluto per la verità assumere dati ufficiali sull'argomento di cui trattasi.

I dati sono quelli che trascrivo più sotto. Da essi risultando infondati gli apprezzamenti che si fanno, prego la di Lei cortesia a prendere in esame i dati stessi per rettificare le cose secondo la verità.

Con la maggiore osservanza.

Suo *C. Astengo*.

La corrispondenza 23 corr. da Comacchio al *Popolo Romano* lascia credere che l'Autorità Prefettizia, pur riconoscendo la regolarità dell'aggiudicazione del prodotto ottennale delle Valli da Pesca Comacchiesi, alla Ditta Vitali, abbia preferito ad essa un'altra Ditta che ho offerto **dopo un piccolo** miglioramento.

I fatti sono i seguenti:

— Il prodotto ottennale suddetto fu aggiudicato il 17 settembre scorso coll'aumento dell'11.20 per 0[0, alla Ditta Vitali.

— Il 19 sett. la Ditta cessante Finzi-Pelazza, reclamando contro alcune asserite irregolarità dell'aggiudicazione avvenuta il 17 in Municipio di Comacchio, offriva un aumento del 15 per cento.

— Il Consiglio di Prefettura, esaminato il reclamo Finzi, trovò che nessuna irregolarità era avvenuta nell'aggiudicazione 17 settembre.

— Esaminata poi l'offerta del 15 0[0, chiese al Municipio quale sarebbe stato il vantaggio che avrebbe portato; e ne ebbe in risposta che il vantaggio sarebbe stato di *81* mila lire; vantaggio di grave entità, tenuto conto che il Comune di Comacchio trovasi in un dissesto finanziario noto in tutta Italia — tanto che diè luogo il 23 agosto 1900 ad una legge speciale — e che non paga nemmeno gli impiegati.

Considerato quanto sopra, il Consiglio Comunale chiese alla Ditta Finzi-Pelazza se fosse pronta a completare la sua offerta con una formale *Obbligazione* a prescindere da qualunque decisione fosse per prendere l'Autorità prefettizia, e cioè (nel caso di diniego di esecutorietà alla aggiudicazione) ad obbligarsi:

1° a concorrere ad una nuova asta, che fosse indetta allo scopo che essa non fosse andata deserta;

2° ad accettare a trattativa privata, nella peggiore delle ipotesi, e qualunque cosa fosse accaduta, l'aggiudicazione a *non meno* del 15 per cento offerto;

3° a garantire queste obbligazioni col deposito in Tesoreria della somma di lire trecentocinquantamila a favore del Comune.

— La Ditta Finzi accettò tutto questo ed il 16 corr. portò all'Autorità prefettizia formale e precisa obbligazione corredata da polizza di deposito in tesoreria di trecentocinquantamila lire.

— Ciò considerato ed avvisato prima il Ministero competente, la Prefettura emise decreto di diniego dell'esecutorietà all'asta 17 settembre, ordinando al Comune l'indizione di una nuova licitazione sulla base del 15 per cento.

Vi è inoltre da tenere presente che, appena il Municipio di Comacchio ebbe conoscenza dell'offerta 15 per cento della Ditta Finzi-Pelazza, il Sindaco di Comacchio (che aveva presieduto l'asta 17 settembre e fatta l'aggiudicazione all'11 per cento alla Ditta Vitali), la Giunta di Comacchio e *26* su *30* consiglieri comunali ricorsero al Prefetto, perchè si valesse delle sue facoltà e negasse esecutorietà all'aggiudicazione avvenuta il 17. Inoltre otto presidenze di Associazioni popolari di Comacchio telegrafarono al Prefetto nello stesso senso, invocando il vantaggio del Comune.

Infine vi è da tenere presente che il Governo venne giorno per giorno informato dalla Prefettura di ogni avvenimento e *previamente* informato di ogni provvedimento.

Da questi appunti risulterebbe che in fatto è avvenuta una gara regolare, che l'appalto fu deliberato ad una Ditta e che venne annullato per darlo ad un'altra, la quale soltanto dopo l'aggiudicazione credette di offrire migliori condizioni.

Dagli appunti appare chiaro che il Prefetto, prima di rendere esecutoria la prima gara, avvenuta nelle forme più legali, ha sottoposto il caso patologico al ministero degli interni e si è attenuto naturalmente alle istruzioni superiori.

Ma l'egr. senatore Astengo, che in materia è maestro di color che sanno, converrà con noi che ammesso questo sistema, d'ora innanzi difficilmente le Ditte serie, che si rispettano, prenderanno parte a certe gare, che avvenute nelle forme più legali, corrono rischio di essere annullate, perchè gli antichi appaltatori, o per pentimento o per ripicca, presentano nuove offerte.

ch.

La "Casa del Popolo" a Barcellona.

Barcellona, 25. — I repubblicani di Barcellona avevano invitato ad assistere alla posa della prima pietra della *Casa del Popolo* il senatore francese Delpech-Dejeante, il deputato operaio Maurizio Violette ed il giornalista De Jean, pure francesi, il deputato italiano Pellegrini ed il deputato belga Fournemont. Questi sono giunti a Barcellona ed hanno avuto una calorosa accoglienza.

Il Governatore civile ha vietato qualsiasi dimostrazione pubblica. L'illuminazione pubblica è stata ristabilita quantunque lo sciopero dei gasisti continui.

Barcellona, 25 — I deputati ed i giornalisti, qui venuti per l'inaugurazione della Casa del popolo, fra cui il deputato italiano Pellegrini, il deputato francese Huard ed il deputato belga Fournemont, furono ricevuti alla stazione dai deputati spagnuoli Lenot e Journoy, e accolti dalla folla con vive acclamazioni.

Il deputato Huard ringraziò, pronunziando un discorso in spagnuolo e terminando con le parole: *Viva la Spagna democratica!*

La posa della prima pietra della Casa del popolo ebbe luogo alla presenza di 15,000 persone. Furono pronunziati vari discorsi. Presero la parola anche i deputati catalanisti.

I deputati esteri furono oggetto di vive acclamazioni.

Scioperi ed agitazioni.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Milano, 25, ore 17.5. — Incominciano a manifestarsi le conseguenze del voto di stanotte, che vi segnalai per telegrafo. Di già stamane il socialista *Tempo*, registrando la vittoria dei rivoluzionarii e la sconfitta della Commissione esecutiva sconfessata dai Consiglio generale della Camera del Lavoro, se ne mostrava addolorato ma non sorpreso. Mostrava, tuttavia, di confidare che l'ora dell'accecamento, della passione livida passerà. Ma aggiungeva: « Guai per noi e per la causa socialista se dovessimo ritenere che il proletariato milanese sanzioni definitivamente i metodi di imbroglio e la tratta di menzogna di Merlini e di Rugarli e compagni per condurre gli operai al massacro a cui condussero i ferrovieri della Nord ».

Il *Corriere della sera* constata che i rivoluzionari, dopo aver conquistato la Federazione, cioè l'organizzazione ufficiale politica del partito, hanno conquistato le organizzazioni economiche. E aggiunge:

« Ma come quella conquista non fu utile per la Federazione, stremata ora di forze e di mezzi, così riesce fatale per la Camera del lavoro, che va perdendo aderenti e buoni pagatori ».

Frattanto, però, gli intransigenti, imbaldanziti dalla vittoria di stanotte, affluirono numerosissimi al comizio odierno, ove Filippo Turati, l'avv. Beltrami e Reina dovevano spiegare l'organizzazione dell'Ufficio centrale del lavoro e caldeggiarne gli scopi.

Ma gli intransigenti avevano approntato e si disponevano a fare approvare una mozione sconfessante quella conquista del proletariato organizzato, dichiarandolo, invece, un ingombro burocratico e mistificatore.

Nella palestra ginnastica di Via Casati, stipatissima di cittadini, s'ingaggiò tosto la battaglia sulla nomina del presidente dell'assemblea. Dapprima parve eletto il muratore Cattaneo, ben visto dai riformisti; ma nella reclamata controprova risultò la prevalenza dei suffragi per Merlini l'omai troppo noto organizzatore dello sciopero dei ferrovieri della Nord.

Allora Turati, Beltrami e Reina si allontanarono. Successe un putiferio e proseguì fin sulla strada, poichè il comizio si sciolse in tal modo.

Udine, 24. — Seicento operai della Filatura Veneta di Tarcento hanno scioperato chiedendo l'aumento delle mercedi e la diminuzione del fondo di deposito.

All'estero.

(S) **Parigi**, 25. — Si ha da Lorient che l'autorità militare ha assicurato il Ministero dell'interno che la Società dei fornai prese le disposizioni necessarie per assicurare la quantità di pane necessaria alla sussistenza. Gli scioperanti hanno fatto una dimostrazione dinanzi alle panetterie, ma non si è verificato alcun grave incidente.

Echi delle feste a Parigi.

Il Comitato italiano all'Hotel de Ville.

(S) **Parigi** 25. — La Commissione esecutiva del Comitato italiano, composta del comm. Trezza di Musella e dei signori Magagna, Caponi, Rubini, Bastianelli Brunetta d'Usseaux, Marchese Castrone, Levi, Penso e Marchetti, venne ricevuta iersera dal Presidente del Consiglio municipale, Deville.

Il comm. Trezza di Musella, dopo di aver presentato i suoi colleghi italiani, pronunciò un discorso ringraziando il Municipio pel sontuoso ricevimento dato dalla città di Parigi in onore della Colonia italiana.

Il comm. Caponi parlò a nome della stampa italiana e Brunetta d'Usseaux a nome della città di Torino che egli rappresenta.

Il Presidente del Consiglio municipale ringraziò i rappresentanti della Colonia italiana, ricordò i sentimenti sinceri che animarono il Municipio di Parigi ed assicurò che la Colonia italiana troverà sempre all'*Hotel de Ville* le più vive simpatie.

All'uscita dall'*Hotel de Ville* la delegazione italiana, si recò a lasciare le carte da visita presso il Prefetto della Senna, De Selves, e presso l'amministratore del Consiglio municipale, Bellan.

Per le principessine reali.

Parigi, 25. — Il *Figaro* afferma che il Presidente della Repubblica, Loubet, e la signora Loubet non hanno dimenticato in mezzo alle recenti feste franco-italiane le principesse Jolanda e Mafalda. Avevano ordinato per esse una serie di giuocattoli speciali meccanici.

Tali oggetti, che sono stati soltanto adesso terminati, verranno spediti a Roma.

Fra essi vi è una grande bambola vestita di mussolina bianca con pizzi, ed una grande scatola che contiene sei animali aventi un meccanismo così perfezionato che si prenderebbero per viventi: un coniglio che suona il violino, un montone che bela, un orso, una capra, un gatto ed un cane che abbaia. Tutti questi animali camminano con movimenti perfetti.

Mercati italiani ed esteri

Grani

Mercati in generale sostenuti per i frumenti: invariati sul resto. A Rovigo frumenti da 21,25 a 21,75, frumentoni da 15 a 16,25 — A Varese frumento da 22,50 a 23, segale da 17 a 18, melgone da 15 a 17, orzo 20 a 21 — A Oleggio frumento da 20,50 a 21, avena da 15 a 15,50, meliga da 15,50 a 16, segale da 15,50 a 16.

Ad Alessandria frumento da 22,50 a 23, meliga da 15,50 a 16, segale da 19 a 20 — A Verona frumento da 21,75 a 22, granturco da 17,25 a 17,50, segale da 16,50 a 17,50 — A Modena frumento da 22,50 a 22,75, avena da 16 a 16,25 — A Lugo frumento da 22 a 22,50, frumentone da 15,50 a 16, avena da 16 a 16,50, meliga da 13 a 14 — A Marsiglia frumento duro Tunisi a fr. 22 — A Parigi frumento per corrente a fr. 21,30, id. per prossimo a 21,10, segale a 15, avena a 14,30.

A Pest frumento per ottobre da cor. 7,56 a 7,57, segale da corone 6,21 a 6,22, frumentone da cor. 6,15 a 6,20 — Ad Odessa frumento d'inverno da cop. 89 a 91, id. oulca da cop. 78 a 88, id. ghica cop. 87, orzo a cop. 54 al pudo.

A New York frumento rosso d'inverno da cents 86 a 87, mais da cents 51 a 52 per buschel.

A Chicago frumento da cents 81 a 81,75, mais da cents 44 a 44,50, avena da cents 35 a 36.

Cotoni.

L'ottava cominciata con un rialzo di 7[9 punti, continuò sempre in aumento abbastanza sentito, tanto che si ebbe un rialzo complessivo di 34 a 46 punti.

A Liverpool cotone Middling Upland pronto a cents 5,96, id. Good Middling a cents 6,04, id. Good Oomraw a cents 4 5[16.

A New York cotone Middling Upland pronto a cent. 9,80 - A Nuova Orleans cotone Middling a cents 9 13[16.

Sete.

I nostri mercati sono moderatissimamente alimentati durante quest'ottava; i compratori sono pervenuti ad ottenere qualche concessione da taluni detentori un po' pressati a vendere. La lotta tra gli uni e gli altri è più accentuata che mai e tutto lascia presagire che dessa si manterrà in permanenza. La moda non domanda che stoffe a buonissimo mercato; il fabbricante si trova nella necessità di impegnarsi per soddisfare a quest'esigenza e cerca di pagare il meno caro possibile la materia prima.

I mercati asiatici sono piuttosto calmi, ma gli acquisti della fabbrica americana continuano a sostenerli.

Greggie — Italia 8[10 extra fr. 57, 1 fr. 55 a 56, 11[13 1 fr. 54 a 55, Piemonte 9[11 extra fr. 57, Siria 9[11 extra fr. 55, 2 fr. 51 a 53, Brussa 11[13 1 fr. 50 a 51, 13[15 2 fr. 47 a 48, Cévennes 13[16 extra fr. 57, China filat. 9[11 2 fr. 54, tsatlées 5 fr. 57, Canton filat. 9[11 2 best fr. 46, 11[13 extra fr. 40,50, 2 fr. 36 a 37, Giappone fil. 9[11 1 1[2 fr. 52, 13[15 1 1[2 fr. 48.

Trame — Francia 20[21 1 fr. 58, Italia 20-22 1 fr. 56, China giri non contati 40[45 2 fr. 44, id. giri contati 36[40 1 fr. 47, 40[45 2 fr. 44, Canton fil. 20-22 2 fr. 44 a 45, 24[26 2 fr. 42, 30[36, 3 fr. 37 a 38, Giappone fil. giri non contati 24[26 1 fr. 53 a 54, Kakeda 28[32 1 fr. 50, Tussah 40[50 2 fr. 26.

Organzini — Francia 24[26 2 fr. 56 — Italia 24[26 1 fr. 57 a 58, 2 fr. 55 a 56 — Brussa 28[32 Canton fil. 19[21 extra fr. 48, 2 fr. 46 — Giappone fil. 19[21 1 fr. 56 a 57, 26[28 1 fr. 53.

Canapa.

A Napoli canape primo paesano a L. 50, id. secondo paesano a 78, id. terzo paesano a 76, Marcianise a 70 al quintale.

A Venezia canape Bologna da 85 a 90, id. gargiolo da 85 a 90, cordaggio da 80 a 82, canepino pettinato da 130 a 140, stoppa da 70 a 75 al qu.

A Lugo canape di prima qualità a 80, id. di seconda qualità a 70 al qu.

A Messina canape paesana a 92, lino a 164 i 150 chilogrammi.

Uova.

Forte consumo a prezzi all'aumento.

A Cremona uova da L. 9 a 9,20 al cento — ad Oleggio uova da 1,10 a 1,15 la dozzina. Ad Alessandria uova da 1,15 a 1,20 — A Mondovì uova da 1 a 1,05 la dozzina — A Lugo uova da 0,95 a 1 la dozzina.

Prodotti chimici.

Nella settimana abbiamo avuto un sensibile risveglio d'affari ed avendo il Sindacato ufficialmente confermati i prezzi delle sode per il 1904 ne seguirono diversi buoni contratti.

E' pure in miglior richiesta il Cloruro; più fiacco il Solfato di rame.

Carbonato di soda ammoniacale 58 gradi in sacchi L. 11.75,—. Cloruro di calce « Gaskell » in fusti di legno duro 11.75 Clorato di potassa in barili di 50 chilogrammi 73, — Solfato di rame prima qual. 48.75 di ferro 7.— Carbonato ammoniaca 83,50 Minio rosso L B e C 36. — Prussiato di potassa giallo —, Bicromato di potassa 73, — id. di soda 56.

Soda caustica bianca 60-62 L. 22,25, id. 70-72 24,75,— id. 76-77, 26,60. Allume di rocca in pezzi 13,75, in polvere 15,25. Silicato di soda « Gossage » 140 gradi T nera 11,50 id. 75 gradi 9,50. Potassa caustica Montreal —.

Bicarbonato di soda mezza luna in barili di chilogrammi 50, 19,—. Borace raffinato in pezzi 33,50, in polvere 35,50 Solfato d'ammoniaca 24 per cento buon grigio 35,50 Sale ammoniaca prima qualità 108, seconda a 103. Magnesia calcinata Pattinson in flacons una libbra 1,25, in latte una libbra 1,10.

Il tutto per cento chilogrammi costo nolo s. Genova spese doganali e messa al vagone da aggiungersi ai suddetti prezzi.

Esperimenti di aereonatica

Parigi, 25 — L'Arciduca Salvatore d'Austria, accompagnato da un suo amico e dal conte di Chandonet, si recò oggi alle tre pomeridiane a far visita a Santos Dumont nel suo *hangar* di Neuilly.

Questi, che doveva fare in questa occasione alcuni esperimenti col dirigibile n. 10, fu impedito dal cattivo tempo.

L'Arciduca si trattenne circa un'ora presso Santos Dumont e si fece dare ampie spiegazioni sulla gigantesca aerea nave.

Prima di partire l'Arciduca si rallegrò con Santos Dumont pei suoi lavori e gli fece l'augurio che i suoi futuri esperimenti abbiano buona fortuna.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Al teatro del Gymnase di Parigi è stato accolto con favore un nuovo dramma in 5 atti di Eugène Gugenheim e Georges Le Faure, intitolato: *L'Epave*.

L'azione si svolge nel 1820 sotto la Restaurazione all'epoca dell'agitazione cosiddetta dei Demi-Soldes.

Il generale bonapartista Faverney, che si credeva morto, ritorna sotto il falso nome di Landrieu, coll'intenzione di vendicarsi e di vendicare l'Imperatore.

Durante la sua assenza e credendo alla sua morte, sua figlia ha sposato il signor de Montenoi, ufficiale del Re.

Il signor de Meyrargues, realista in apparenza, ma bonapartista in fondo, rivela alla signora de Montenoi che suo padre è vivente e le procura un abboccamento con questo. Faverney, dopo averla rimproverata per aver sposato un realista, le dice che è venuto a Parigi per vendicarsi e che è pronta una cospirazione che scoppierà alla rivista di Vincennes.

Partito il generale, sopraggiunge un commissario di polizia, incaricato dal direttore Chatelard di sorvegliare de Meyrargues. Questi gli spiega che la donna velata con cui si trova è una cameriera con cui aveva un appuntamento. Il commissario finge di credervi, ma va a fare il suo rapporto a Chatelard.

Questi fa venire nel suo ufficio la signora de Montenoi e le dice che sa che essa è andata all'appuntamento.

La povera donna si trova nell'alternativa o di ammettere di avere avuto un ritrovo amoroso con de Meyrargues, compromettendosi agli occhi di suo marito o di tradire suo padre. Come mezzo termine essa rivela quanto sa della cospirazione senza nominare naturalmente il generale.

Il signor de Meyrargues, subodorando queste rivelazioni si reca al caffè Lamblin, in una riunione di *demi-soldiers* per informare questi del pericolo che li minaccia; ma essi lo prendono per un traditore ed egli viene ucciso con una pistolettata.

Arriva la polizia, sfonda la porta del caffè, ma non trova che il cadavere di Meyrargues; i cospiratori sono potuti fuggire per mezzo di una botola.

L'ultimo atto si svolge pure nell'ufficio di Chatelard che ha fatto arrestare il generale de Faverney, sospettato autore dell'uccisione di de Meyrargues.

Il generale, in un accesso di delirio furioso, riconoscendo nel direttore della polizia un antico servitore dell'Impero, che ha tradito l'Imperatore lo strangola.

Intanto si odono le trombe ed i tamburi delle truppe che si recano alla rivista. Al parossismo dell'esaltazione, il generale Faverney grida dal balcone: « Viva l'Imperatore! » e comanda la carica, mentre i poliziotti invadono l'ufficio e si impadroniscono di lui.

Concerti. — Due violinisti, l'ormai celebre Kubelik e miss Marie Hall si sono fatti applaudire in questi giorni a Londra, il primo alla Queen's hall e la seconda al Palazzo di Cristallo.

Il programma del primo concerto comprendeva il concerto in *re minore* di Vieuxtemps e la *suite* di Schutt per violino e pianoforte, il *Fandango* di Milique e la Fantasia di Paganini sul *Mosè* di Rossini.

Quello del secondo la *Sonata* in *si maggiore* di Brahms per violino e pianoforte col pianista Herbert Fryer e la *Chaconne* di Bach, che la violinista ha dovuto bissare.

— Nella prima quindicina del prossimo novembre avrà luogo un giro artistico del Quartetto romano composto dei rinomati professori Fattorini, Zampetti, Marengo e Frasnedi nelle principali città dell'Umbria, Abruzzo, Marche, Romagna ed Emilia, tenendovi una serie di concerti classici.

Arte. — Il genovese Domingo Motta ha, in questi giorni, esposto a Milano, in un elegante salone della nota galleria d'arte moderna Grubicy, una cinquantina di bellissime acqueforti colorate, in cui, con ingegno poderoso e note squisitamente originali, ha trattato i più svariati soggetti, di figura e di paese, con arditezze policrome di effetto straordinario. Dai fogli milanesi apprendiamo che la critica artistica ha fatto le più liete accoglienze a questa notevole manifestazione di un'arte raffinata, personale, che desta il più vivo interesse. Tanto vero che, tosto, a Milano il Motta ebbe ordinazioni di lavori nuovi e di produzioni.

— Prezzi di quadri e acquarelli venduti all'asta ad Amsterdam:

« Contadinella di Laren » di A. Neuhuis, 1500 fiorini.

« Il Molino di Gooier » di Hobbe-Smith, 910.
« Washing Day » di Weiland, 780.
« Salici » di A. M. Gorter, 540.
« Nel bosco » di J. H. Wijsmuller, 350.
« Sera d'inverno » di Louis Apol, 265.
« La strada del villaggio » di Theo de Bock, 300.
« Tamburi francesi » di W. Beauquesne, 260.
« Giornata d'estate » di J. H. Wijsmuller, 215.
« Herring » di J. Rosierse, 310.
« Tramonto di sole » di Willem E. Rip, 265.
« Autunno » di P. P. Schiedges, 250.
« Dopo le manovre » di G. H. Breitzer, 375.
« Veduta dell'Aja » di K. Kilckenberg, 250.
« Mattina di Autunno » di C. Kuypers, 250.

Varie. — Dicemmo già che il maestro Felix Mottl aveva firmato un contratto col signor Conried per andare a dirigere le rappresentazioni alla Metropolitan Opera House di New-York.

Il maestro ha dato ora il suo addio a Carlsruhe dirigendo un concerto alla Chiesa di Cristo, in cui è stata eseguita tutta musica di Sebastiano Bach.

Egli lascia quella capitale dopo aver diretto per 22 anni di seguito l'orchestra del Teatro granducale.

Durante questi 22 anni sono state date sotto la sua direzione 313 rappresentazioni di opere di Wagner, così divise:

« Lohengrin » 65; « Tannhäuser » 46; « I Maestri Cantori » 45; « Il Vascello Fantasma » 43; « La Walkyria » 39; « Il Crepuscolo degli Dei » 29; « Siegfried » 23; « L'Oro del Reno » 18; « Tristano e Isotta » 15; « Rienzi » 5.

Drammi di terra e di mare

Uccisi da una frana.

(S) **New-York**, 25. — In seguito ad una frana caduta sotto un tunnel nella 195a strada di Broadway dieci operai sono rimasti uccisi.

Sports

Podismo. — *Corsa podistica per giovanetti.* — A cura della « Forza e Coraggio » vi fu ieri mattina a Porta Pia una bellissima corsa podistica di km. 3 riservata ai giovanetti dai 13 ai 16 anni. Con un bel concorso di pubblico e di concorrenti alle ore 8,15 venne data la partenza da Ilari ai giovani campioni che dopo aver fatta una corsa sostenuta arrivarono al traguardo in quest'ordine:

1. Monarchi Ugo della Gioventù Cristiana — 2. Sgreccia Augusto dell'Esperia — 3. Ragusa Giuseppe della Gioventù Romana — 4. Simboletti Attilio — 5. Torchio Alfredo — 6. Corradini Angelo dell'Esperia — 7. Coccia Angelo della Gioventù Romana — 8. Ferrazzi Giuseppe della Gioventù Romana.

Il premio di rappresentanza fu assegnato alla Gioventù Sportiva Romana.

Corse ciclistiche al Velodromo.

Campionati romani.

Favorite da una splendida giornata ottobrale, dinanzi a scelto ma scarso pubblico, ieri alle 14 ebbero luogo le annunciate corse ciclistiche, indette dall'Audace Club Sportivo.

Rallegrava la festa il concerto del Ricreatorio Zanardelli.

Del Comitato d'onore notammo l'on. principe Romolo Ruspoli, il generale Duce, il comm. Ceresole, il comm. Canevenghi, il cav. Bruzzone, il cav. Bignani ed altri.

Campionato romano di velocità (m. 1500).

1a batteria: 1. Badoero - 2. Matiddi.
2a batteria: 1. Borgetti - 2. Valan.
Decisiva: 1. Borgetti - 2. Badoero.

Il corridore Matiddi protesta vivacemente, dicendo di essere arrivato secondo, ma il suo reclamo viene respinto dalla Giuria.

Corsa motociclette per touristi (km. 10).

Corrono solamente, sopra otto iscritti, Sartini, Spadoni e Balilla, i quali, dopo una vertiginosa corsa, arrivano nel medesimo ordine.

Criterium motociclette (km. 25).

Si disputano i bellissimi premi del municipio di Roma e dell'ex ministro Nasi, Carlo Maffeis, Brambilla, Spadoni, Balilla.

La corsa è interessantissima, la velocità è sorprendente ed emozionante.

Arrivano: 1. Spadoni in 20' 56" 4[5; 2. Maffeis, 3. Balilla.

Al 47° giro, per un guasto alla macchina, il Brambilla è costretto a ritirarsi.

Ora alcune nostre impressioni:

Va bene che l'Audace Club sportivo, del quale è l'organizzatore infaticabile il cav. Cappabianca, prepari delle corse interessantissime, ma bisogna anche che queste *si sappiano* fare.

Lo scarso pubblico di ieri è la prova evidente della disorganizzazione del Comitato esecutivo: dunque si provveda in seguito.

Le corse a San Siro.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Milano (San Siro), 25, ore 16.45. — Un tempo splendido ha favorito la sesta giornata di corse della seconda riunione di Autunno. Concorso discreto.

Eccovi i risultati:

Premio Corsico (Steeple-chase - G. R. - handicap) — L. 1200 di cui 200 al secondo — Metri 3000 — Iscritti 6.

Arrivano: 1. *Her Ladyship* di Costantino Biego — 2. *Cithare* del marchese Solaroli.

Non piazzato *Clareman* del conte P. G. Venino.

Premio Bovisa (corsa a vendere) L. 1500 di cui 200 al secondo — M. 900 — Iscr. 9.

Arrivano: 1. *Spartana* di Sir Fofò — 2. *Farassi* di Sir Rholand — 3. *Polinisca* della Scuderia Napoletana.

Non piazzati *Adone, Askari, Canaletta* e *Rondinella.*

Premio del Piazzale — L. 2000 di cui 250 al secondo. M. 2000. Isc. 5.

Arrivano insieme *Euro* di Razza Gerbido e *Keepsake* di Sir Rholand. Si ripete la corsa e corre solo *Euro*.

Premio San Siro (handicap discendente) L. 4000, di cui 500 al secondo e 250 al terzo. M. 2800. Iscr. 12.

Arrivano 1. *Le Kama Soutra* di Razza Gerbido 2. *Sacripante* di Alfredo Ferrati — 4. *Guiriot* della Scuderia Torinese. Non piazzati *Salviati* e *Rododendron*.

Criterium internazionale — L. 5000 di cui 700 al secondo e 300 al terzo. M. 1400. Iscr. 15.

Corsa interessante.

Arrivano 1. *The Oak* di Razza Casilina — 2. *Andorra* di Sir Harbert — 3. *Induna* di Federico Tesio. Poi *Pilsener* del Principe di Daliella.

Non piazzati *Gulden, Orione, Tempesta, Aventino* e *Kirindi*.

Premio dell'Ippodromo (corsa di siepi — handicap) — L. 3000 di cui 400 al secondo — M. 3000. Inscr. 13.

Arrivano: 1. *Fairy Spark* dei fratelli Corbella; 2. *Pacifico* di Alberto Chantre; 3. *Alardo* di Alfredo Ferrati.

Non piazzati *Melissa, Dame de Pique, Lough Allagh.*

La corsa delle "midinettes"

(S) **Parigi**, 25. — La corsa delle *midinettes* (cioè delle giovani sartine) organizzata dal « Monde sportif » ha avuto luogo oggi.

Una folla considerevole aveva invaso piazza della Concordia, l'Avenue des Champs Elysées e l'Avenue de la Grande Armée.

Era stato stabilito un servizio d'ordine per sbarazzare la strada onde far passare le concorrenti.

La partenza ebbe luogo alle 10,30. Le concorrenti entrarono in piazza della Concordia: fu sparato un colpo di pistola e le ragazze si slanciarono verso la piazza dell'Etoile. Una vera folla seguì le concorrenti.

Le *midinettes*, che erano circa un migliaio, avevano indossato eleganti *toilettes* da passeggio, altre avevano le gonnelle corte, alcune, infine, portavano il costume da ciclista.

Le prime passarono il ponte di Neuilly verso le 11 e continuarono la loro strada per Nanterre.

Giunse prima una modista che coprì il percorso di 12 chilometri in un'ora e 28 minuti; la seconda fu una sartina, che giunse due minuti dopo.

Novità, Varietà e Aneddoti

Viaggio periglioso.

Si trova attualmente sull'Atlantico un battello lungo 19 piedi e largo 6, battezzato col nome di *Colombia II*, il cui equipaggio si compone di una sola persona: il capitano Brown, il quale si propone di fare da solo la traversata da Boston (Stati Uniti d'America) a Marsiglia (4910 miglia).

Il piroscafo della Cunard Line, *Etruria*, arrivato testè a Queenstown da New-York, ha portato notizie di questo ardito navigatore.

Dopo 37 giorni che era partito da Boston, il capitano Brown fu segnalato dal piroscafo inglese *Greenbrier* diretto da Manchester alla Giamaica.

Il capitano del *Greenbrier* diresse la rotta verso il battello solitario, credendo che contenesse dei naufraghi, e offerse il suo aiuto.

Dietro sua richiesta, il capitano Brown salì a bordo e spiegò che tutto ciò che domandava erano delle vettovaglie fresche. E raccontò che il suo battello era stato capovolto durante una terribile tempesta il 6 settembre e che dopo molta fatica era riuscito a metterlo in ordine ed a continuare il suo periglioso viaggio; ma che aveva perduto tutte le vettovaglie e l'acqua.

Il capitano del *Greenbrier* tentò invano di persuaderlo ad abbandonare l'impresa.

L'originale navigatore, dopo essersi rifornito di vettovaglie, di acqua, di corde e di qualche libro, ringraziò il capitano e ritornò sulla *Colombia II.*

Morte di un milionario.

Un dispaccio da New-York annuncia la morte avvenuta a Newport del signor Gordon Mackey.

Egli lascia tutto il suo patrimonio, calcolato a 25 milioni di dollari (125 milioni di lire) all'Università di Harward.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Lo scandalo di Parigi.

Parigi, 25. — Il *Journal* afferma che l'istruttoria dell'affare Adelsward è sul punto di essere chiusa. Adelsward e De Warren saranno rinviati al Tribunale correzionale sotto l'imputazione di eccitazione alla corruzione di minorenni.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDI' 26 ottobre 1903 — S. Bonaventura

Leva il Sole alle ore 6.35 m. — Tramonta alle 5.12 s.
Leva la Luna alle ore 11.50 m. — Tramonta alle 4.51 s.
L'Ave Maria suona alle ore 5 3/4.

BOLLETTINO METEORICO.

24 ottobre 1903, ore 15.

Europa pressione massima di 767 in Polonia, minima di 735 ad Ovest dell'Irlanda.

Italia 24 ore: barometro disceso ovunque, fino a 8 mm. in Val Padana; temperatura aumentata; pioggie e temporali quasi ovunque.

Stamane: cielo nuvoloso con pioggie; venti moderati a freschi meridionali: Tirreno superiore agitato.

Si è formata una depressione secondaria sull'alto Adriatico con un minimo di 756; massimo a 765 sulle coste sicule joniche.

Probabilità: venti deboli o moderati tra Nord e levante; cielo vario sull'alta Italia e Sardegna, quasi ovunque sereno altrove.

Sciarada.

Del saggio dici il *primo*: fu il *secondo*
Una città: l'*intiero* è un bruto immondo.

Spiegazione del Passatempo precedente:
CONCORDIA

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Canosa di Puglia (Bari) - 30 novembre - Impianto ed esercizio della illuminazione elettrica. Canone annuo L. 25,000.

Prefettura di Venezia - 14 novembre. Robistamento del fabbricato della Camera di Commercio. Pres. L. 34.700.

Notai - Vacanti posti notarili nei comuni di Lequile ..., Specchia ed Ugento (dist. di Lecce).

Vedere in 4ª Pagina

Prezzi d'Abbonamento ed Inserzioni
Guida del Forestiere - Orario Ferrovie

Gli Uffici d'Ammin. sono aperti dalle ore 9 alle 19.

Dopo le 19 le inserzioni si ricevono egualmente fino alle 3 dopo mezzanotte all'Ufficio di Redazione.
Telefono - N. 1887 per gli Uffici di **Redazione.**
Id. - N. 1884 per l'**Amministrazione.**

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. — Termometro centigrado Massimo 18 1 — Minimo 9.1

Vaticano. — Ieri il Papa ricevette monsignor Angelucci, vescovo di Fabriano, e un gruppo di giovanetti che hanno compiuto gli esercizi spirituali a Ponte Rotto per la prima comunione.

Pio X si intrattenne paternamente con quei giovanetti esortandoli ad esser buoni cattolici e buoni cittadini.

— Nel pomeriggio il Papa, accompagnato dalla sua nobile anticamera, scortato dalle guardie nobili e svizzere, scese nel Museo lapidario, dove erano schierati i veneti residenti a Roma con alla testa la Società dei SS. Tarcisio e Pancrazio.

Il Papa fu accolto da un prolungato applauso e da grida: Viva Pio X.

Prima che il Papa entrasse nel Museo, nel cortile di S. Damaso è stato cantato l'inno cattolico italiano del dott. G. Parodi e musicato dal maestro Pompeo Carnevali:

Figli d'Italia, un cantico
Di Dio ascenda al trono,
N'oda la terra il suono,
E a lui tributi onor;
Ch'Ei Re, Signore ed arbitro
Per tutto vita infonde,
I fior, le stelle e l'onde,
Son opra del suo amor.
Gran Dio delle Vittorie,
Deh! salva il patrio suolo
L'Italia avrà in te solo,
Grandezza e libertà.

L'accompagnamento venne eseguito dal concerto della gioventù romana del padre Pasquali, diretto dal cav. A. Pascucci.

Il Pontefice commosso ha rivolto ai veneti residenti in Roma un breve discorso pieno di affetto e benevolenza.

Quindi il Papa ha decorato la bandiera ed il Comitato ha presentato i doni consistenti in una penna d'oro e una pergamena.

La signorina Marcella Bozzoli ha declamato dei sonetti e la contessa di Brazza ha offerto dei doni graditi dal Papa.

Quindi il Pontefice ha impartito la solenne benedizione.

Quando il Papa si è ritirato è stato acclamatissimo.

— Nata nel secolo decimottavo (25 settembre 1800), già benedetta nel suo ultimo passato compleanno da Leone XIII, la buona vecchia Anna Maria Pontoni di Variano (Udine), volle mandar ad implorare l'apostolica benedizione anche in questo 104 anno di età prosperamente incominciato. Il parroco del luogo ricevette da Roma il seguente telegramma:

« Mons. Giovanni Bressan partecipa che il Santo Padre ha impartito l'apostolica benedizione alla buona vecchia Anna Maria Pontoni, alla S. V. M. Rev. e a tutti i suoi parrocchiani. »

— Sua Santità ricevette in udienza privata, presentata da mons. D. Antonio Maria Iannotta vescovo di Aquino, Sora e Pontecorvo, una rappresentanza del Capitolo Cattedrale di Sora, composta dai canonici Luigi Carnevali, Giuseppe Baldassarra, Vincenzo Bruni, Vincenzo Tuzi, nonchè da mons. Eduardo Ciccodicola.

— Il Santo Padre ricevette il conte Grosoli, presidente generale dell'Opera dei Congressi cattolici italiani, e quindi il conte Acquaderni, presidente del Comitato generale pei pellegrinaggi cattolici.

— Ieri il Sommo Pontefice ricevette in particolare udienza il Comitato regionale romano, il quale, nel mattino, tenne adunanza per discutere il seguente ordine del giorno:

« Relazione dell'operato delle Associazioni — Congresso cattolico di Bologna — Costituzione dei gruppi. »

— Mons. Francesco Sogaro, arcivescovo titolare di Amida, è stato nominato presidente dell'Accademia dei Nobili Ecclesiastici.

— Telegrafano da Londra che mons. Bourne, successore del cardinale Vaughan, come arcivescovo di Westminster partirà oggi per Roma ove si tratterrà parecchie settimane.

Arrivi e partenze — Ieri partirono l'on. Talamo per Salerno, l'ambasciatore degli Stati Uniti per Parigi e l'ambasciatore di Russia per Firenze.

La questione dei libri di testo. — Apprendiamo da alcuni colleghi che ieri S. E. Bardazzi, in una riunione di maestri, tenendo una conferenza per proclamare le sue alte benemerenze verso la classe degli insegnanti di Roma, ha annunciato che l'ex-ministro della pubblica istruzione on. Nasi in *articulo mortis* aveva dato ragione alle pretese dei maestri in ordine alla questione della scelta dei libri di testo, ordinando al R. Provveditore agli studi di richiamare l'Amm. municipale (??) alla scrupolosa osservanza della circolare da lui emanata nello scorso giugno.

Non sappiamo quanto la notizia sia esatta; ma a questi chiari di luna tutto è possibile.

Soltanto ci sembra che in ogni caso la notizia presenti un'inesattezza.

Non si tratterebbe infatti di richiamare il Comune di Roma all'osservanza della circolare, ma di invitare il R. Provveditore agli studi a *rimangiarsi* le disposizioni già date d'accordo col Ministero della pubblica istruzione.

E' bene essere esatti... per la storia almeno.

Per altro non è il caso di correre. Di fronte ad una virata di bordo in *articulo mortis*, ci pare che l'egregio comm. Castellini possa anche ritenere cosa opportuna se non necessaria conoscere che ne pensi il nuovo Ministro della pubblica istruzione.

E del resto, siccome siamo in materia regolamentare, anche il Comune può avere il diritto di dire la sua parola, almeno fino a quando il Consiglio di Stato non abbia eliminati tutti i dubbi sull'argomento.

Comunque, se così stanno le cose, il sig. Bardazzi ha ben ragione di essere generoso verso i vinti, visto che trova della gente la quale si lascia facilmente impressionare dalle sue chiacchiere. Egli può benissimo elevarsi a pubblico inquisitore dell'assessore della pubblica istruzione, della Giunta municipale e del Sindaco!

Quanto alla censura che con vivaci parole — peccato davvero che abbia sciupato tanto fiato prezioso — ha rivolto a noi, creda, ci fa ridere.

Per conto nostro notiamo soltanto questo. Che di fronte allo spettacolo miserevole offerto dall'attuale gazzarra magistrale, non c'è da meravigliarsi se qualche padre di famiglia, poco amante di certi sistemi anarchici nell'indirizzo scolastico, preferisce di affidare i suoi figliuoli alle scuole clericali.

L'anniversario di Villa Glori — Ieri, per iniziativa della Società superstiti garibaldini « Giuseppe Garibaldi », fu commemorato l'eroico fatto d'armi di Villa Glori.

Alle 14.30 circa si riunirono in piazza del Popolo molti garibaldini, il Ricreatorio Adelaide Cairoli con la musica, una rappresentanza dei Ricreatorii Natale del Grande, Giuseppe Mazzini, Giuseppe Zanardelli, della Società degli ufficiali in congedo, ecc.

Il corteo per la via Flaminia, viale Parioli si recò sul colle di Villa Glori.

Sulla colonna commemorativa fu deposta dalla Società dei superstiti garibaldini una corona di fiori freschi.

Il cav. Gatti pronunciò brevi parole per ricordare l'eroico combattimento. Terminò invitando i giovani ad avere eterna memoria dei grandi che vollero la patria unita e forte.

Sorse quindi l'on. Galletti che con parola facile e popolare rammentò il fatto d'armi e il valore dei fratelli Cairoli, che disse hanno un incrollabile monumento nella gratitudine degli italiani.

Così ebbe termine la modesta cerimonia.

All'Associazione artistica operaia. — Ieri, alle 15,30, l'Associazione cattolica artistica-operaia, distribuì, nella sua sede in via dell'Umiltà, i premi agli alunni delle scuole serali.

La festa era presieduta dal cardinale Tripepi, al quale facevano corona molti prelati e la presidenza dell'Associazione artistico-operaia.

Negli intermezzi venne eseguita scelta musica sotto la direzione del m. Rivi.

Il card. Tripepi e gli altri intervenuti alla premiazione visitarono quindi l'Esposizione dei lavori di disegno eseguiti dagli alunni.

L'Esposizione resterà aperta fino a domani sera dalle ore 17 alle 20.

Il lutto di un collega. — Al nostro egregio collega in giornalismo Aldo Chierici, è toccata la grave sventura di perdere il proprio padre. Inviamo le più vive ed affettuose condoglianze.

Il trasporto funebre avrà luogo oggi alle 16, partendo dalla casa del defunto in via Urbana 37.

L'ottobrata del « Marforio » — I redattori, i collaboratori e gli ammiratori del *Marforio*, giornale dialettale romano, tennero ieri il secondo banchetto annuale all'osteria del *Corazziere* (Villa Menotti) tra le porte Cavalleggieri e S. Pancrazio.

Alla tavola d'onore presero posto Edoardo Francati, direttore del *Marforio*, l'editore Gualtiero Raponi, l'avv. Vinai, i prof. Falchi, Collina, Sabatini, Nino Ilari, il comm. Ludirgnani, la commissione del banchetto e i rappresentanti la stampa cittadina.

Durante il banchetto vennero distribuiti i premi ai vincitori dei concorsi poetico-musicali, banditi dal *Marforio* per la festa di S. Giovanni. Ottennero la medaglia d'oro i maestri di musica Luigi Catani, Guido Zuccoli e Gaetano Tammero; la medaglia d'argento i maestri Ernesto Santelli, Augusto Caccini e il poeta Giggi Ghilardi; la medaglia di bronzo la maestra Antonietta Picconi-Pierangeli.

All'arrosto prese primo la parola Edoardo Francati, direttore del *Marforio*, il quale partecipò telegrammi di adesione più o meno autentici.

Seguirono poi, applauditissimi, Nino Ilari, Cerroni (*Er Gattello*), l'avv. Vinai, Martellotti, Ragni e il generale *Mannaggia la rocca* (Luigi Petrangeli) accolto da sonori... applausi.

La Ditta Buton offrì dello squisito Cognac, i fratelli Modesti del vino amarascato e la Ditta Cassiano il rosolio.

Inutile dire che durante il banchetto regnò la più schietta e cordiale allegria.

Il sig. Pietro Novelli eseguì alcuni gruppi fotografici.

Aste ed appalti — In seguito all'annullamento del precedente esperimento d'asta, per eccessivo ribasso, sabato 7 novembre p. f. avrà luogo la gara dell'asta per l'appalto dei lavori occorrenti alla sistemazione dei cessi ed acquai in alcune proprietà comunali. E' prevista la spesa di L. 50,000.

— Parimenti per annullamento del precedente esperimento d'asta, nello stesso giorno avrà luogo la gara dell'asta per l'appalto dei lavori occorrenti alla costruzione di una fogna in prosecuzione della Clementina fuori porta S. Giovanni, per cui è prevista la spesa di L. 22,000.

L'asta avrà luogo col metodo delle schede segrete, con aggiudicazione definitiva nell'unico incanto.

Corpo delle Guardie municipali — Stato indicante le operazioni di servizio eseguite dai componenti il suddetto corpo dal 1 al 15 ottobre 1903:

Arrestati: Per furti 5, ferimenti 8, titoli diversi 11.

Denunziati: Per oltraggi agli agenti di forza pubblica 4, spendita di biglietti falsi 1, frodi sul peso 3, vasi non assicurati 0, abbandono di veicoli 13, incolumità pubblica 1, ubbriachezza 2, maltrattamenti agli animali 7, portoni aperti 0, titoli diversi 51.

Contravvenzioni: Per panni stesi 44, carrettieri seduti sul carro carico 161, naturali occorrenze fuori dei luoghi prescritti 524, tassa cani 198, alla legge metrica 15, carta non di prescrizione per involgere derrate 23, all'illuminazione 14, titoli diversi 2921.

Altre operazioni: Malati condotti agli ospedali 461, altri soccorsi 0, cani accalappiati 84, incendi 2, vetture in depositeria 3, fanciulli smarriti 5, coadiuvazioni agli agenti di P. S. 1.

Oggetti rinvenuti: Dalle guardie 7, consegnati alle guardie 4.

Avvertimenti 95. — Totale delle operazioni 4466.

Studenti del Liceo, Ginnasio, Scuola Tecnica ed Istituto Tecnico non promossi, se volete evitare la perdita dell'anno, iscrivetevi all'*Istituto G. Leopardi* — Sudario 21. (Convitto e Semiconvitto).

Ospedali di Roma Movimento dei malati al 21 ottobre 1903.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti T.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U.	Usciti Guar. D.	Usciti Morte U.	Usciti Morte D.	Tot.	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	880	327	1207	25	7	32	9	1	3	8	54	854	330	1184
S. Antonio	133	265	398	6		6	2		2		4	134	265	399
S. Gallo	152		152									152		159
S. Giovanni		567	567		26	26		25		1	26		567	567
S. Giacomo	188	114	302	5	3	8	12	5			17	181	112	333
Consolaz.	65	31	96	1	1	2	5	2			7	61	30	91
Gallicano	77	125	202	2	2	4	1	6			7	78	121	199
	1498	1429	2924	39	39	78	70	38	4	8	117	1460	1425	2885

Per la comitiva operaia in Milano. — Questa sera, alle ore 20 1/2, assemblea per procedere all'insediamento della Commissione esecutiva della Cassa di previdenza fra i soci dell'Associazione operaia costituzionale, per una gita d'istruzione alla Esposizione di Milano nel 1905, ed iscrizione dei soci aderenti.

Piccola Cronaca

Il fattaccio al Viale della Regina — Ieri, alle 19, il bracciante Antonio Di Fabio d'anni 33, da Castel S. Angelo, e il muratore Nazzareno Lori di anni 27, da Fabriano, abitanti al palazzo Ziroli, al Viale della Regina 8, il primo all'interno 10 e l'altro all'interno 12, dopo di aver bevuto parecchio vino nell'osteria della *sora* Rosa, che sta poco distante dalla loro abitazione, se ne tornarono a casa.

Il Di Fabio, però, non si sa per qual motivo, si rifiutava di recarsi nella sua abitazione. Il Lori allora lo condusse nella propria casa.

Dopo una mezz'ora i due uscirono e il Di Fabio domandò all'amico il cappello che aveva lasciato in casa del Lori.

Per questo fatto nacque una tremenda questione sul pianerottolo della scala. Ad un tratto il Lori precipitò dalla tromba della scala, mentre dalla casa usciva la moglie sua Antonia Vadini di anni 28, da Teramo.

Alle grida disperate di questa, tutto lo stabile fu sossopra.

Il padre del Lori, Luigi, di anni 60, da Matelica, bracciante, saputo che suo figlio era stato gettato nella tromba della scala, si armò di un coltello e scese con gli altri inquilini sul portone per prestare soccorso.

Intanto certo Domenico Carangio e il fratello del ferito, Isidoro, sollevarono da terra Antonio, che non dava più segni di vita, e con una vettura lo trasportarono a S. Antonio, dove i medici, avendogli riscontrata la frattura della base del cranio, lo giudicarono in pericolo di vita.

Tra quelli che erano scesi sul portone si trovava anche il Di Fabio.

Il padre del Lori, appena lo vide, gli si avventò addosso e gli vibrò quattro coltellate al torace, alla gola e alle spalle.

Il Di Fabio, caduto in terra in un lago di sangue, venne raccolto dai suoi fratelli Enrico e Luigi, bovari, e trasportato a S. Antonio.

Il dottor Luzzatti lo giudicò in imminente pericolo di vita. Infatti dopo un quarto d'ora cessava di vivere.

Accorsero subito sul posto la guardia di P. S. Giovanni Maisti, il brigadiere Maggiori, i carabinieri Clodoveo Salvi e Umberto Lenzi e il maresciallo dei carabinieri Seffino, comandante la stazione di Porta Pia.

I carabinieri Salvi e Lenzi salirono nella casa del vecchio Luigi Lori, e lo dichiararono in arresto. Egli però si protestò innocente.

Malgrado però le sue proteste venne rinchiuso nella camera di sicurezza della Delegazione di fuori porta Pia.

Stanotte all'ospedale di Sant'Antonio si recò il giudice istruttore avv. Oreste Maiorano, con il cancelliere Ulisse Giordano.

Aggressione in via Aurelia Antica? — Alle 23 di stanotte si presentarono all'ospedale di Santo Spirito, i braccianti Luigi Stappolani, d'anni 26, abitante in via Aurelia Antica 30, e Vitaliano Fazioli di anni 19, abitante in via delle Casette Mattei, fuori Porta Portese, il primo ferito alla testa e l'altro con contusione alla tempia destra.

Essi raccontarono che poco prima, in via Aurelia Antica erano stati percossi e feriti senza alcun motivo da due sconosciuti usciti fuori da una fratta.

L'autorità di P. S. sta facendo le opportune indagini non prestando troppa fede al loro racconto.

Il fatto in piazza del Foro Trajano. — Iersera un giovanotto sui vent'anni entrò nella pizzicheria di Adriano D'Ottavi, in piazza del Foro Traiano 53, e col pretesto di comperare due soldi di salame, afferrò un coltello che stava sul banco.

Il D'Ottavi e il suo cugino Paolo Aglietti tentarono di fermare il giovinotto, ma vennero da questo minacciati. Fuori della bottega del pizzicagnolo si trovavano due soldati dei granatieri e una guardia di finanza, alla quale il giovinotto sfilò la sciabola.

Solo allora i militari intervennero per disarmare il giovanotto, ma egli si dette alla fuga.

In piazza delle Chiavi d'oro però venne arrestato dagli agenti di P. S. Boldrini, Argentini e Cotrone.

Condotto al Commissariato di Campitelli fu identificato per Giulio Cerilli, d'anni 17, romano, abitante in via della Croce Bianca 1.

Si seppe quindi che il Cerilli aveva commesso dei disordini in una casa di dubbia fama in piazza delle Chiavi d'Oro, e che era venuto a questione con alcuni militari.

Rissa in piazza in Lucina. — Ettore Calcioli, di anni 43, romano, facchino, in piazza San Lorenzo in Lucina altercò col compagno di lavoro Giuseppe Della Lunga, di anni 36, da Roma, e n'ebbe parecchi pugni nella faccia, che gli produssero contusione guaribile in 10 giorni.

Il ferimento in piazza Rosa. — Ieri mattina, alle 4, in piazza Rosa Marzio Marzioli, di anni 26, da Acquapendente, garzone dell'oste *Rampichino*, fu ferito di coltello nel petto da un individuo che dice di non conoscere.

A San Giacomo, dove era stato trasportato dalla guardia Nicolò Correddo, fu giudicato guaribile in 10 giorni. Poco dopo si presentò a quell'ospedale, per farsi medicare una contusione nella spalla sinistra, Domenico Ciarelli, di anni 25 da Trione, segatore di pietre. Egli raccontò che per sedare una rissa in piazza Rosa era stato morso da uno dei rissanti. Il brigadiere Casaetta nella mattina di ieri potè stabilire che il Marzioli era stato ferito dal Ciarelli, col quale s'era azzuffato

Arresto per porto d'arma. — La guardia Ravaglia addetta all'ospedale di S. Spirito sequestrò a Michele Gnocchi, di anni 28, da Castel Madama una rivoltella carica con due cartuccie che questi recava senza il permesso. Il Gnocchi fu arrestato.

Il ferimento in via Marforio. — Verso le 16 di ieri in via Marforio Bernardo Canini, di anni 20, romano, cocchiere, abitante in quella via al n. 34 con la moglie Rita Maferri, di anni 30, romana orlatrice, fu ferito di coltello nella coscia destra da un tale che dice di non conoscere.

La sorella Matilde e la madre Emilia lo accompagnarono alla Consolazione dove fu giudicato guaribile in 12 giorni.

Il ferimento di via Sicilia. — Stanotte, alle 23, Valentino Paganelli, d'anni 17, romano *chauffeur*, abitante in via Toscana 42, e il fornaio Benedetto Mancini, d'anni 20, da Riofreddo, abitante in via Sardegna 69, passando per la via Sicilia, videro ferito in testa ed alle mani, il calzolaio Luigi Bianchini, di anni 20, da Ronciglione, abitante in via del Grottino 99, il quale era sorretto dalla sua fidanzata Angelina Bufacchi, abitante in via Marche.

Il Bianchini, fermato dal Paganelli e dal Mancini, fuggì in un caffè di via Sicilia, ma raggiunto da essi e dalla guardia di P. S. Antonio Parente, venne condotto a S. Antonio.

Il Bianchini, interrogato dalla guardia di P. S. Intorrella, si rifiutò di dire da chi e dove era stato ferito.

La guardia Interrella fece accompagnare tutti al Commissariato del Castro Pretorio.

Rissa in via Madonna de' Monti. — Verso le 21, fra alcuni individui s'impegnò una rissa in via della Madonna de' Monti.

Il carrettiere Angelo Tasini d'anni 35 da Torrice si intromise per dividere i rissanti, ma si buscò una coltellata al fianco sinistro.

La guardia municipale Giuseppe Mancini lo accompagnò alla Consolazione dove il dottor Nardelli lo giudicò guaribile in 15 giorni.

L'incendio di ieri sera in via Laurina. — In via Laurina 16 vi è la bottega da falegname di Pio Trifelli, di anni 30 romano. ab. in via Flaminia 76.

Ieri sera alle 19 alcuni ragazzi gettarono nella cantina sottostante alla bottega del Trifelli, dove vi è molto legname, alcune pezze di tela bagnate con petrolio acceso.

Queste diedero subito fuoco al legname, minacciando la bottega.

Accorsi sollecitamente i vigili di piazza Grazioli e del Comando, col tenente Giuliani, il fuoco venne subito spento.

Molto allarme ma niente danno.

Il ferimento a Santa Balbina. — In una osteria di via Santa Balbina, Generoso Colarossi, di anni 28, da Tivoli, carrettiere, per futili motivi si azzuffò con Nicola Ricci, di anni 30, suo compaesano, ricevendo una coltellata alla scapola sinistra.

Alla Consolazione il dottor Nardelli lo giudicò guaribile in 15 giorni.

Le gesta dei prepotenti. — La donnina Lattanzi Rosa, di anni 30, da Roma, in via Gotto incontrò certo Cavalvoli Giuseppe, di anni 36, da Ravenna, abitante in via Calatafimi, 42, che la invitò a prendere un caffè.

Essendosi la donna rifiutata, il focoso damerino la colpì con una bastonata alla fronte.

Il Cavalvoli fu arrestato.

La donna guarirà in 12 giorni.

Rissa in piazza S. Giovanni in Laterano — Alle 19 di ieri il calzolaio Luigi Romani, di anni 20, e il falegname Augusto Luzzi, ventenne, abitanti in via Ariosto 12, vennero a questione, per il giuoco delle carte, nell'osteria di Maria Teresa Lene, in piazza S. Giovanni in Laterano 20.

Usciti dall'osteria il Luzzi vibrò al compagno due colpi di coltello ferendolo al collo e alla gamba destra.

Gli studenti Ferruccio Grenier e Michelangelo Maggiorani accompagnarono il Romani a S. Giovanni, dove i medici si riservarono il giudizio.

La suicida di via Ruinaglia — Ieri alle 17, in via Ruinaglia 3, certa Vittoria Loffredo, di anni 18, romana, per un rimprovero fattole dalla madre, Anna Arturi, si avvelenò ingoiando cinque centigrammi di stricnina che servivano per cura al fratello.

La ragazza, accompagnata a S. Antonio dal padre Vincenzo, i medici si riservarono il giudizio.

Morte improvvisa. — Nei locali della Direzione generale del Debito Pubblico al Ministero delle finanze verso le 12 di ieri nella stanza del suo ufficio il cav. Luigi Parvopassu, di Alessandria, capo sezione, colto da malore improvviso cadde riverso sulla sedia. Il dottor Brocchieri constatò che il Parvopassu era morto per paralisi cardiaca. Questi abitava con la moglie Serafina Vizzini ed una nipote in via Curtatone 8. Le constatazioni legali furono compiute dal pretore del III Mandamento.

Investimenti — In piazza di Spagna un ciclista investì e atterrò Emanuele Genesi di anni 60, da Anzio, commesso. Questi riportò una contusione con ematema nel sopracciglio sinistro. Ne avrà per dieci giorni.

— Maria Domiziani maritata Andriotti d'anni 29 da Collefegato, in via della Lungara fu investita da un ciclista che riuscì a sfuggire. Ne avrà per 10 giorni per una ferita alla fronte.

— In via Cavour il tram elettrico 242 condotto da Cesare Ferrazzi investiva il ragazzo Roberto Gregori e gli produceva delle escoriazioni di poca entità.

Monte di Pietà.

Martedì 27 ottobre 1903 — *La 5ª Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati il dì 28 marzo 1903 fino alla polizza n. **62210**.

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 9 aprile 1903 fino alla polizza n. **71200**.

La 3ª Custodia vende:

Nella Sala situata in piazza del Risorgimento

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 8 aprile 1903 fino alla polizza n. **64600**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti fino alla somma di L. 10,000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'istituto coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

—(**Vedi avviso in 4. pagina**)—

Teatri di Roma

Costanzi. — Solito pubblico iersera all'unica rappresentazione diurna con *Madame Sans Gêne.* Il successo fu pari alle precedenti rappresentazioni ed il lavoro bellissimo, sempre interessante, fu ammiratissimo.

Questa sera, come annunziammo, *Nozze borghesi*, la commedia nuova per Roma di A. Capus. Domani per lo spettacolo d'onore di Ettore Paladini, il bravo ed intelligente direttore con *Rabagas* e mercoledì, aderendo alle molte richieste, un'altra replica dei *Corvi*, in cui tanto successo veramente meritato, riportò sere addietro la brava Compagnia, e sarà una replica desiderata per acclamazione.

In settimana poi — che è l'ultima di permanenza per quest'anno — Teresa Mariani darà la sua beneficiata con *Casa di bambola*. Così, come chiaramente si vede, meglio non potrebbe chiudere la stagione una Compagnia le cui rappresentazioni in questo teatro sono state una serie di lieti successi.

Adriano. — Due piene ieri sera a *Mephisto* che fu salutato entusiasticamente.

Ed ora si succedono le prove delle opere *Ernani, Rigoletto, Linda* e *Amleto.*

Ieri è arrivato Maria Battistini, il quale mercoledì 28 si presenterà dopo circa 12 anni di assenza in una delle sue migliori creazioni e cioè nella parte di Carlo V nell'*Ernani.*

Gli faranno degna corona il tenore Barbera, la signorina Adaberto ed il basso Baldelli. Direttore sarà lo Zuccani.

Insomma trattasi di uno spettacolo di primissimo ordine e del più grande interesse: il solo nome di Battistini vale e spiega tutto

Nazionale. — Sempre il *Poeta Fagiuoli* che piace e piace e diverte un mondo.

Quirino — Stasera finalmente va in scena *Salvator Rosa*, una felice esumazione e quasi novità per molti.

Manzoni — Si ripete *Coralie e C.*... e quanto prima *La città sepolta* di R. Rindi.

Sferisterio Romano. — Due grandi partite del giuoco del pallone.

Fabr...

Spettacoli d'oggi

Costanzi — *Nozze borghesi*, ore 21.
Nazionale — *Il Poeta Fagioli*, ore 21.
Quirino — *Salvator Rosa*, ore 21.
Manzoni. — *Coralie e C.*, ore 21.
Sferisterio Romano. — Giuoco al pallone, ore 15 1/4.
Esposizione campionaria. — *Palazzo Belle arti - Aperta dalle 11 alle 17.*

Ultime Notizie

La crisi.

Nella giornata di ieri l'on. Giolitti ebbe una lunga conferenza coll'on. Marcora e qualche breve conversazione con altri uomini politici.

Pare però che finora l'on. Giolitti non sia ancora entrato nella questione delle persone, volendo, prima di occuparsi delle combinazioni personali, fissare le basi della situazione e determinare le linee ed i punti principali del programma, che si proporrebbe di svolgere col nuovo gabinetto.

Il ritorno del Re.

S. M. il Re farà ritorno in Roma domani o al più tardi mercoledì mattina.

L'on. Saracco.

Iersera alle ore 20,40 è partito per Alessandria l'on. Saracco presidente del Senato.

Per i tratatti di commercio con la Francia.

(Servizio speciale del *Pop. Rom.*)

Milano, 25, ore 15.30 — *Il Sole* esorta il Governo a disporre pratiche intese a scongiurare i danni che la Commissione parlamentare francese per le dogane ci prepara senza riguardi, proponendo aumenti sugli olii di oliva.

Il Consiglio Superiore della P. I.

Il Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione ha accordato la libera docenza in antropologia criminale Napoli al prof. Angiolella Gaetano; ha dato incarico di anatomia e fisiologia veterinaria nella scuola di medicina veterinaria a Genova al prof. Mongiardino.

Ministero Interno.

Sono stati prorogati di tre mesi i poteri dei reg Commissari di Leprignano, di Marano Equo (provincia di Roma), e di un mese quelli del r. Commissario di Isola del Liri.

Ministero Guerra.

Di fronte alle infondate discussioni, che si fanno da alcuni giornali, da fonte attendibile ci viene assicurato che il Ministero della Guerra non ha mai pensato di chiedere al Parlamento fondi speciali per costruire fortificazioni nel Cadore.

Ministero Marina.

La squadra del Mediterraneo è partita da Siracusa e dopo un giro di evoluzioni si troverà il 31 a Gaeta

Informazioni Estere

La ribellione nell' Yemen.

Parigi, 25 — Un dispaccio da Costantinopoli al *Petit Journal* conferma la voce corsa che il Governatore dello Yemen, Asiz Pascià, fu assassinato.

La Porta avrebbe dato ordine a Hagi Pascià di assumere il Governo dello Yemen e di punire gli assassini.

Cortesie tra marinai.

El Ferrol, 25 — La squadra britannica è partita ieri per Gibilterra. In un banchetto offerto dal Capitano Generale in onore degli ufficiali delle squadre inglese e russa vennero fatti cordialissimi brindisi.

Mercato di Roma.

LISTINO UFFICIALE DELLE MERCI
FUORI DAZIO
dal dì 18 al dì 24 Ottobre 1903.

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Buoi e vacche naz. da strame	Q.	120 —	140 —
Buoi e vacche da erba	»	115 —	125 —
Buoi e vacche di Sardegna	»	— —	— —
Vitelli da latte	»	150 —	170 —
Vitelli di campagna	»	141 —	160 —
Suini della provincia romana	»	120 —	126 —
Grano tenero pr.-rom. nuovo 1.a qual.	quint.	22 —	22 25
» » » 2.a	»	21 —	21 25
Granone Provincia Romana 1. q.	»	13 50	14 —
» 2. qual.	»	12 75	13 —
Granone di Ferentino 1. q.	»	15	15 50
Fiore di Farina N. 00	quint.	36 —	36 50
id. id. » 0	»	34 50	35 —
id. id. A. » 1	»	32 50	33 —
id. id. B. » 2	»	31 —	31 50
id. id. C » 3	»	29 50	30 —
id. id. D » 4	»	28 50	29 —
id. id. V » 5 sassa comp.	»	—	—
Avena nostrale nuova 1. q.	»	13 75	14 —
Avena id. 2. q.	»	13 25	13 50
Pasta romana finissima N. 0	Quint.	68 —	66 —
Pasta » » 1		58 —	58 —
Pasta » » 2	»	44 —	44 —
Pasta » » 3	»	38 —	38 —
Crusca	»	13 —	13 —
Cruschello	»	12 —	12 —
Fagiuoli grossi	Quint.	33 —	34 —
Fagiuoli mezzani	»	28 —	29 —
Fagiuolina	»	25 —	25 50
Fagiuoli con l'occhio	»	— —	— —
Ceci grossi	»	32 —	33 —
Ceci mezzani	»	27 —	28 —
Riso Cimone 1. q.	»	52	53
Riso Cima 2. q.	»	49	50 —
Riso extra Cimone	»	55 —	56 —
Riso Giapponese brillato	»	41 50	42
Caffè Porto Ricco 1. q.	quint.	315 —	320 —
Caffè Porto Ricco 2. q.		295 —	300 —
Caffè Jacmel o Gonaives	»	245 —	250 —
Caffè Moka	»	320 —	325 —
Caffè S. Domingo	»	245 —	250 —
Caffè Chapada	»	225 —	230 —
Caffè Bahia	»	220 —	225 —
Caffè Santos 1. q.	»	225 —	230 —
Caffè Guatemala	»	260 —	270 —
Caffè Cicoria Woelcher pacchetti ch. 1	»	95 —	95 —
Caffè Cicoria » » » 1/15	»	100 —	102 —
Zuccaro extra fino	quint.	124 —	125 —
Zuccaro in pani sani grossi	»	129 —	130 —
Zuccaro in pani sani piccoli	»	131 50	132 —
Zuccaro in quadretti comuni	»	133 —	134 —
Zuccaro in quadretti piccoli	»	134 —	135 —
Zuccaro raffinato ...	»	125 50	126 —
Zuccaro Centrifugo	»	125 —	126 —
Zuccaro Semolato		127	127 50
Burro dell'Agro Romano puro	Quint.	290 —	320 —
Burro di Milano 1. q.	»	255 —	260 —
Burro di Milano 2. q.	»	230 —	240 —
Burro Alpino	»	225 —	230 —
Burro di Reggio Emilia	»	220 —	230 —
Formaggio detto a cavallo 1. q.	»	135 —	150
Formaggio detto a cavallo 2. q.	»	90 —	100 —
» » » 3. q.	»	55	63 —
Formaggio a marzolina di bufala	quint.	180	195 —
Formaggio pecorino vecchio	Q.	168	170 —
Formaggio » nuovo salato	»	156	160
Uova in partita dazio compreso	mille	92 —	97 —
Uova da scarto piccolo	»	82 —	87 —
Vino Romano sul posto	Ett.	29 —	32 50
Vino di Frascati, Grottaf. Marino 1.a q.	»	32 50	37 50
» » » 2. q.	»	— —	— —
Vino di Monteporzio	Ett.	27 50	30 —
Vino Genzano, e Civitalavinia	Ettol.	25 —	30 —
Albano	»	25 —	30 —
Vino di Velletri		23 50	25 —
Vino del circondario di Viterbo	»	18 —	20 —
Vino di Zagarolo	»	20 —	22 50
Vino di Anzio e Nettuno	»	25 —	27 50
Vino di Monterotondo	»	20 —	22 50
Vino di Olevano	»	22 50	25 —
Vino di Lecce e Gallipoli	»	23 —	25 —
Vino di Bari e circondario rosso	»	18 —	21 —
bianco	»	18	21 —
Vino di Sardegna bianco	»	20 —	25 —
Vino Sardegna rosso	»	18 —	20 —

Visto: Il Deputato di Borsa
BERNARDINO CASTELLI

Il Presidente
della sezione sindacale dei mediatori di merci
CARLO ALBERTO CANESTRELLI.

PLATTI LUIGI, gerente.

La rivincita dell'onore

di PAOLO DE GARROS

PROLOGO

II

— E' forte, disse coi denti stretti. Credi tu che abbia guadagnato? il mio ultimo biglietto da mille se n'è andato or ora!...

— Bah! è cosa da niente, tu sai che il mio portafoglio è a tua disposizione.

— Io ti ringrazio; ma non vorrei solamente cinque o sei mila lire, si perdono troppo presto; non si ha il tempo di ritarsi. No, io vorrei cinquanta, ottanta, centomila lire. Con esse sarei sicuro del risultato...

« Mi ricorderò sempre che una sera, ad Homburg, se avessi avuto centomila lire avrei fatto saltare il banco... Si, centomila lire, che mi si diano centomila lire ed io rispondo della mia fortuna.

— Questo, mio buon amico, non è nei miei mezzi, rispose Sepp. Ma, io te ne prego, pel momento va a trovare la signorina Olmers che perde tempo laggiù. Dopo ci occuperemo di questa faccenda.

— Si, vi corro! Aspettami qui, e pensa se puoi trovare!...

Il valzer era in fine quando Pietro fu presso Sabina. Non per tanto fecero qualche giro durante i quali il giovane potè implorare ed ottenere il suo perdono.

Dopo ciò egli ricondusse al posto la sua ballerina e di nuovo sparì sollecitamente.

— Io ho il tuo affare, disse subito Sepp prendendogli il braccio per condurlo. Vedi laggiù quel piccolo uomo grasso dalla faccia scialba e biliosa che ci guarda obliquamente di sotto le sue lenti? è uno dei più ricchi banchieri della piazza di Schiller.

« Con una mia parola di raccomandazione egli ti presterà ciò che tu vuoi, centomila lire o un milione, a tuo piacere.

— Diavolo!

— Egli ha delle obbligazioni con mio zio: non può rifiutarsi.

— Oh! benissimo, ho capito.

— Molto servizievole, del resto, e non troppo caro, mi pare... Vieni andiamo a parlargli.

Si avvicinarono e Sepp, indirizzandosi al banchiere, disse:

— Signor Kemmrling permettetemi di presentarvi uno dei miei migliori amici, il signor barone de Vilbraye.

— Molto onorato, signore! mormorò il piccolo uomo grasso inchinandosi.

— Il signor de Vilbraye, continuò Sepp, fu il mio camerata più intimo al collegio di Strasburgo. Vale a dire che le nostre relazioni non sono di ieri, ed è stato per me un gran dispiacere ritrovarlo qui giorni addietro.

— Piacere condiviso, mio caro, interruppe Pietro, grazie a te, del resto, il mio soggiorno a Francoforte è diventato un perpetuo incanto.

— De Vilbraye, de Vilbraye, ripeteva il banchiere cercando nei suoi ricordi, questo nome non mi è sconosciuto... Vediamo se non m'inganno? Una delle figlie del signor d'Hocquélus, il gran banchiere di Strasburgo, non aveva sposato il signor de Vilbraye?

— Perfettamente.

— Voi siete un suo parente, forse?

— Il figlio della signorina d'Hocquélus.

— Ah! signore, lasciatemi stringervi la mano.

— Voi conoscevate il signor d'Hocquélus? domandò Sepp.

— Molto. Io fui per diversi anni il suo corrispondente da Francoforte.

— Eccovi dunque completamente in paese di conoscenza, proseguì il signor de Raunitz... scusate se vi lascio, credo che mi chiamano di là.... Pietro vi esporrà lui stesso il servizio che si propone di chiedere dalla vostra benevolenza.

Il giovane si allontanò, lasciando il banchiere ed il suo amico da solo a solo.

— Kemmerling, Kemmerling! mormorava Pietro, anche io conosceva questo nome; ma dove diavolo l'ho inteso pronunziare?

Per qualche minuto ancora la conversazione si limitò ad uno scombio di banalità; poi siccome bisognava affrontare la questione del lato pratico, Vilbraye si decise a dire ciò che chiedeva alla cortesia del banchiere.

« Preso alla sprovvista, lontano di casa sua, egli si trovava molto imbarazzato, in seguito di una perdita importante al giuoco; egli aveva bisogno immediatamente di una somma molto forte per tentare di nuovo la sorte, in attesa di ricevere fondi dal suo uomo d'affari.

Il signor Kemmerling sorrideva ascoltandolo, e mentre rifletteva la sua risoluzione era presa.

Conoscendo approssimativamente la grossa fortuna degli Hocquélus e dei Vilbraye, sapendosi sicuro di essere rimborsato, non esitò a fare il prestito richiestogli.

Egli cercava soltanto il mezzo di farsi pagar cara la sua commissione accampando difficoltà nel rimborso, i rischi che si correvano.

Quando Pietro finì di parlare, egli rispose:

— Ma, mio caro signore, io sono in grado di potervi rendere un servizio, è la cosa più semplice del mondo. Voi avrete il denaro fra un quarto d'ora, se ci tenete: il tempo di venire a casa mia.

— Mi farebbe molto comodo, rispose il giovine.

— Voi sarete soddisfatto.... con quali valori pensate di garantire il mio prestito?

Vilbraye fece un gesto d'imbarazzo.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9* — **Roma**
—(**Datano sempre dal 1. e dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione
—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)— Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10 | Italia . . . . . . Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5
—(**Con L'ECO DELLA MODA**)— Italia . . . . . . Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12
N. B. - **L'Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 15 - Croce in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina.** Cent. 20 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

1 — 2 — 3 — 4 — 5 — 6 — 7 — 8

IL POPOLO ROMANO

Avvisi Economici

Le pubblicazioni di questi avvisi non si fanno a giorni alternati: sono consecutive.

TARIFFA

Corrispondenze
25 parole L. 1, ogni parola in più c. 5

25 parole L. 1	I Categoria	In più di 25 Cent. 5 cad.

Questa categoria comprende gli avvisi per vendite di stabili, terreni, oggetti di valore, ricerche ed offerte di capitali, avvisi del lotto, cessioni di negozi, Banchi prestiti, diffide, affitti di appartamenti e locali vuoti o mobiliati, vendite di cavalli ed altro di qualche entità.

25 parole C. 75	II Categoria	In più di 25 Cent. 5 cad.

Questa categoria comprende tutti gli avvisi di vendite di commestibili, vino, carbone, terraglie, specialità, accreditamento di negozio, come modiste, sarte, calzature, ecc.

25 parole C. 50	III Categoria	In più di 25 Cent. 5 cad.

Appartengono a questa categoria gli avvisi di camere e appartamenti mobiliati di non più di 3 ambienti, ricerche ed offerte di personale di qualunque classe come: traduttori, contabili, maestri, persone di servizio, vendite per occasioni d'oggetti in uso, avvisi di smarrimenti, od altri annunzi di poca entità.

Per gli avvisi da ripetersi dieci volte sconto del 20 per cento.
L'AMMIN.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0|0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

Iª CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vendesi casa in via della Croce N. 15 al 18 Rendita lorda lire 6980. Prezzo lire 90 mila. Per l'indirizzo del proprietario rivolgersi alla nostra Amministrazione. 745

Vendesi Raccolta dei discorsi parlamentari di Sella, Minghetti, Depretis, Mancini, ecc e fascicoli relativi all'inchiesta agraria. Rivolgersi al nostro Ufficio d'Amministrazione. 811

Appartamento cercasi 6 camere libere esposte mezzogiorno quartiere Prati prossimo Lungo Tevere o vie adiacenti sino Corso Umberto. Indirizzarsi G. A. 96 via Torino. 847

Vendesi giorno 28 ottobre asta pubblica innanzi notaio Buttaoni casa in Roma via Campo Marzio N. 79 all'84, stimata Lire 90000 prezzo incanto Lire 72000. 845

Da vendere in via dei Pontefici N. 57 due buoni cavalli per Coupè, Mylord e Landau. Visibili la mattina alle ore 8. 840

Trentenne nobile famiglia distintissimo, munito parziale licenza liceale, ottime referenze chiede occupazione. Miti pretese. Dirigersi Frattina 9 Roma. 849

IIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Per accendere il fuoco Fascinotti da 10 fascetti ognuno, lavoro dei poveri di Roma, presso la « Società contro l'Accattonaggio » a L. 16 il cento. Telefono 449. 841

D'AFFITTARSI

25 parole L. Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

Appartamento signorile mobigliato affittasi al 2. piano nobile di 7 camere, cucina, bagno, luce elettrica e campanelli elettrici, ascensore, telefono, Rivolgersi via Piemonte 1. 846

Via Belsiana 31 Due appartamenti rimessi a nuovo: 2. piano sette ambienti, cucina, corridoi: 3. piano otto ambienti cucina, corridoi, terrazza, soffitte, acqua Marcia, Trevi, scala marmo, gas, portiere. 846

Palazzo Roccagiovine Appartamento piano nobile 12 camere e cucina, via della Salara 31. Vasti locali per uso laboratori o scenografia. Via Porta Leone 55 Sepderia e Rimessa. Trattative Foro Traiano 1. 848

Appartamento al 2. piano della casa in via Gregoriana N. 5 da affittarsi N. 10 stanze, bagno, gas acqua marcia. Rivolgersi portiere. 842

Villino con mobili o senza eleganza, comodità, affittasi Viale Castro Pretorio 16 angolo via S. Lorenzo: dirigersi per trattative via Cavour 1. 848

Piazza di Trevi N. 100 piano ultimo, affittasi appartamento di 7 camere, cucina e terrazza, rimesso a nuovo. 818

Piazza S. Carlo al Corso 118 appartamento signorile 3. piano otto camere e cucina, impianto gas, camera da bagno. Vasche da lavare, acqua marcia e trevi. 839

IIIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Cameriera che sa stirare e far cucina per famiglia, con buone referenze, andrebbe anche fuori di Roma. Indirizzare lettere V. E. fermo Posta Roma. 823

Signora vedova trentenne occuperebbesi come governante presso persona sola o piccola famiglia distinta. Scrivere E. B. cart. post. Calatafimi 41. 843

Maestra di piano madre di famiglia vedova con le migliori referenze, dà lezioni a domicilio, onorario modestissimo. Inviare lettere alla signora L. B. Amministrazione del POPOLO ROMANO. 368

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. 50

Piante da frutta e da fronda trovansi vendibili presso il R. Campo Sperimentale di S. Alessio Per l'acquisto rivolgersi direttamente al Campo medesimo, fuori Porta S. Sebastiano, via Ardeatina (Telefono 1.66); oppure alla Direzione della R. Scuola pratica di Agricoltura fuori Porta Cavalleggeri (Telefono 5.58) 840

Signora età matura, buona salute, desidererebbe bella camera vuota, pensione presso distinta famiglia, tranquillità, scupolosa pulizia, cibo modesto ma sano. Scrivere: Ermetes, posta Roma. 849

Cercasi, a giornata, signora mezza età, esperta faccende domestiche, civile, ben raccomandata, di miti pretese. Scrivere (dando indirizzo e complete informazioni) A. C. Posta Roma. 830

A stranieri ed italiani Lezioni di francese, tedesco, spagnuolo, italiano, impartite secondo un metodo che presto e facilmente conduce a parlare e scrivere correttamente le dette lingue. Conversazioni, traduzioni. Scrivere prof. A. d'Agnillo fermo posta Roma. 841

Distinta signora affitta camera elegantemente mobiliata e buona pensione. Via Cavour 44 interno 8 primo piano nobile, vicino stazione: volendo sola pensione lire 60. 848

Cuoco piemontese cerca servizio presso buona famiglia abile nella pasticceria con buone referenze. Rivolgersi al « Popolo Romano » Due Macelli 12. 803

Distinta Signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana a forestieri in casa propria e a domicilio. Rivolgersi via S. Nicola dei Cesarini 53. 346

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	7,5	8,10	—	13,20	16,40	18,50	23,55
Pisa	8,15	8,30	14,50	20,40	21,15	—	—
Torino	8,15	8,30	14,50	20,40	21,15	—	—
Milano	8,15	8,30	14,50	20,40	21,15	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	12,—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,30	11,50	—		—	20,5	—
Tivoli	7,30	16	9,45	11,50	—	20,5	—
Civitavecchia	5,30	—	11,40	—	—	17,45	21,15
Frascati	6.40	—	9.—	12,10	15,—	16,55	19,25
Marino-Albano	6,52	8,38	9,45	11,35	12,35	15,20	(a)
	fest.		fest.				
Anzio-Nettuno	5,33	5,58	7,40	9.20	13,46	18,2	—
Velletri-Terracina	6,20	—	—	17,14	—	—	—
Velletri	—	—	11,45	—	19,5	—	—
Ronciglione-Viterbo	6,40	—	11,10	18,16	—	—	—
Fiumicino		8,30	17,45	—	—	—	—
Mandela-Subiaco	7,30		17 5	—			

(a) e 17,24 - 18,20 feriale - 19,45. — Il treno delle 11.35 è festivo.

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	7,5	8,55	12,35	—	14,10	19,20	20,14
Pisa	7,40	9,40	—	10,10	16,30	22,20	23,43
Torino	7,40	9,40	—	10,10	16,30	22,20	23,43
Milano	7,40	9,40	—	10,10	16,20	22,20	23,43
Ancona-Foligno	7,15	—	11,40	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,30	13,10	—	19,20	—	—	20,35
Avezzano-Tivoli		—	15,50	—	21,30	—	—
Tivoli	8,5	17,35	15,50	11,5	—	20,50	—
Civitavecchia	7,40	9,40	—	10,10	16,30	22,20	23,43
Frascati	7,24	8,38	10,46	13,—	17,43	21,50	22,49
					fest.		fest.
Nettuno-Anzio	9,7	—	13,19	19,25	21,30	22,20	23,52
Albano-Marino	7,35	9,18	11,10	15,—	18,2	19,45	(a)
Terracina-Velletri	—	10,5	—	—	20,55	—	—
Velletri	8,10	—	15,20	—	—	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,10	14,30	—	21,50	—	—	—
Fiumicino	8,50	—	—	18,50	—	—	—
Subiaco-Mandela	9,45				20,50		

(a) e 21,7 - 22,10 feriale - 23 festivo.
Il treno delle 22.49 che arriva da Frascati è festivo.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5,10	6,—	9,30	11,30	15,15	18,10	festiv.	—	—
Bagni a.	6,16	7,05	10,18	12,24	16,20	18,59		—	—
Tivoli a.	—	7,44	10,48	13,13	16,58	19,3)		—	—
Tivoli p.	festiv.	5,53	8,—	11,50	16,30	17,30	19,—	—	—
Bagni p.		6,26	8,22	13,22	16,53	18,4	19,30	—	—
Roma a.		7,49	9,8	13,40	17,40	19,18	20,20	—	—

Collegio Villa Sora a Frascati Classi elementari, ginnasiali, legalmente approvate, aria, posizione saluberrima, ombrosi viali, parco, giardino, bagni Per schiarimenti e programmi rivolgersi al direttore. 827

Lezioni di francese a signorine italiane e d'italiano a straniere da abilissima signorina che conosce bene inglese, Recasi anche a domicilio. Teresa C. via Aureliana n. 73. 843

GUIDA DEL FORESTIERE

LUNEDI' - Ingresso Libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO CAPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICA, PINACOTECA e Biblioteca: Accesso dal portone di Bronzo e Scala Regia: (al 2. p., si danno i biglietti) dalle 9 alle 13.

Archivio Segreto: Si visita soltanto con un permesso speciale dalle 9 alle 13.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Accesso al portone di bronzo dalle 8 alle 12. (Il permesso via Sagrestia 8).

CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (permesso via Sagrestia 8)

Museo BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 15. Il permesso dal Segreterio di Propaganda.

Biblioteca dei Lincei, via Lungara 10, dalle 14 alle 17.

Galleria CORSINI v. Lungara 10 dalle 4 alle 15

Id. DORIA p. Collegio Romano 1 dalle 10 alle 14.

Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia: dalle 9 alle 16.

Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica: dalle 9 alle 16.

Tombe v. Latina: Appia Nuova al 3.o chilometro.

Terme di Tito: via Labicana 30: dalle 9 al tramonto

Foro Traiano: v. dello stesso nome dalle 9 al tramonto

Villa PAMPHILI fuori P. S. Pancrazio, dalle 12 al tram

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro radone del Giardino: dalle 9 alle 13.

Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni: dalle 9 alle 13

Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27: 10 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia: dalle 10 alle 15.

Id. ANTICHITA: alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 10 alle 15.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: dalle 9 al tramonto.

Museo e Galleria Borghese: Piazza Borghese, visibile dalle 12 alle 18.

Gallerie: NAZIONALE D'ARTE ANTICA, via Lungara n. 10: dalle 10 alle 16.

— ARTE MODERNA, via Nazionale: dalle 8 alle 14.

— BARBERINI: via Quattro Fontane 13: dalle 10 alle 17.

Galleria: S. Luca: via Bonella dalle 9 alle 15.

Foro Romano: via S. Teodoro: dalle 9 al tramonto.

Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 9 al tram.

Catacombe di S. Domitilla e Basilica di S. Petronilla: via delle Sette Chiese 22-A: dalle 9 alle 16.

Catacombe S. Calisto: Appia Antica 83: 8 alle 15.

Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37: 9 alle 16.

Castel S. Angelo: permesso all'entrata nel Castello.

Farnesina Lungara 230: dalle 10 alle 15,

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e Torre: dalle 9 alle 15.

Antiquarium: v. S. Gregorio 1 (Orto Botanico) dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Colosseo: GALLERIE dalle 7 alle 12, 15 al tramonto.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via P.a S. Sebastiano: dalle 9 alle 15.

D'AFFITTARSI

25 parole Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Camera e salotto mobiliati con gas e tappeti con ingresso libero sulle scale. — Camere mobiliate e volendo anche pensione Piazza S. Nicola dei Cesarini 53 secondo piano interno 6 angolo Corso Vitt. Em. 482

Presentemente Appartamentino mobiliato, Camera letto, salotto con pianoforte; Studio. Oppure: 2 camere letto, salotto, tappetti, stufa, giardinetto pensile. Comodo cucina volendo, Coppelle 28 p. 3. pochi passi Montecitorio, Corso; cinque Ministeri, Centralissimo, Entrata semilibera. 789

Appartamento mobiliato Torre Argentina 32 finestre sul Corso Vittorio Emanuele e teatro, splendida posizione, prezzo mite Le chiavi al 1. piano int. 5. 843

Camere mobiliate in pieno sole, anche per due persone e pensione. Lungo Tevere Prati, N. 17 piano 1. 843

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

America Comprendo tutto, mia Santa; non osavo dirtelo, sai, ma lo pensavo!! Senti però, adorata; neppure fugacissimo istante Chiesetta verresti?!.. Nido piccino lasciato, perchè mistress sgombera; subentrante se vorrà! Telegrafami subito subito mio vero nome, però fermo ufficio telegrafico.... Come vorrei rivederti!!... 850

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4ª pagina che non pervengono alla nostra Amministrazione almeno per le *sei* pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo.

L'Amministrazione

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia

Se avete un negozio da cedere, un appartamento o camere d'affittare, cavalli, pianoforti, od altri oggetti da vendere, ricordate che il sensale più sollecito e di minor spesa per trovare quanto cercate sono gli **Avvisi Economici del Popolo Romano.**